

BILANCIO 2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5



Dasa-Rägister
UNI/PdR 125:2022
IPDR-0623-02



BILANCIO 2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5

**COFIDI.IT**
Imprese e Territori



INFORMAZIONI AZIENDALI

**Consiglio di Amministrazione,
Collegio Sindacale,
Società di Revisione al 31 dicembre 2024**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Riccardi

VICEPRESIDENTE

Paola Dammacco

CONSIGLIERI

Maria De Feudis

Marco Di Chiano

Vito Loiudice

Daniela Madaghiele

Sonia Rubini

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Sebastiano Di Bari

SINDACI EFFETTIVI

Giuseppe Derosa

Francesco Flore

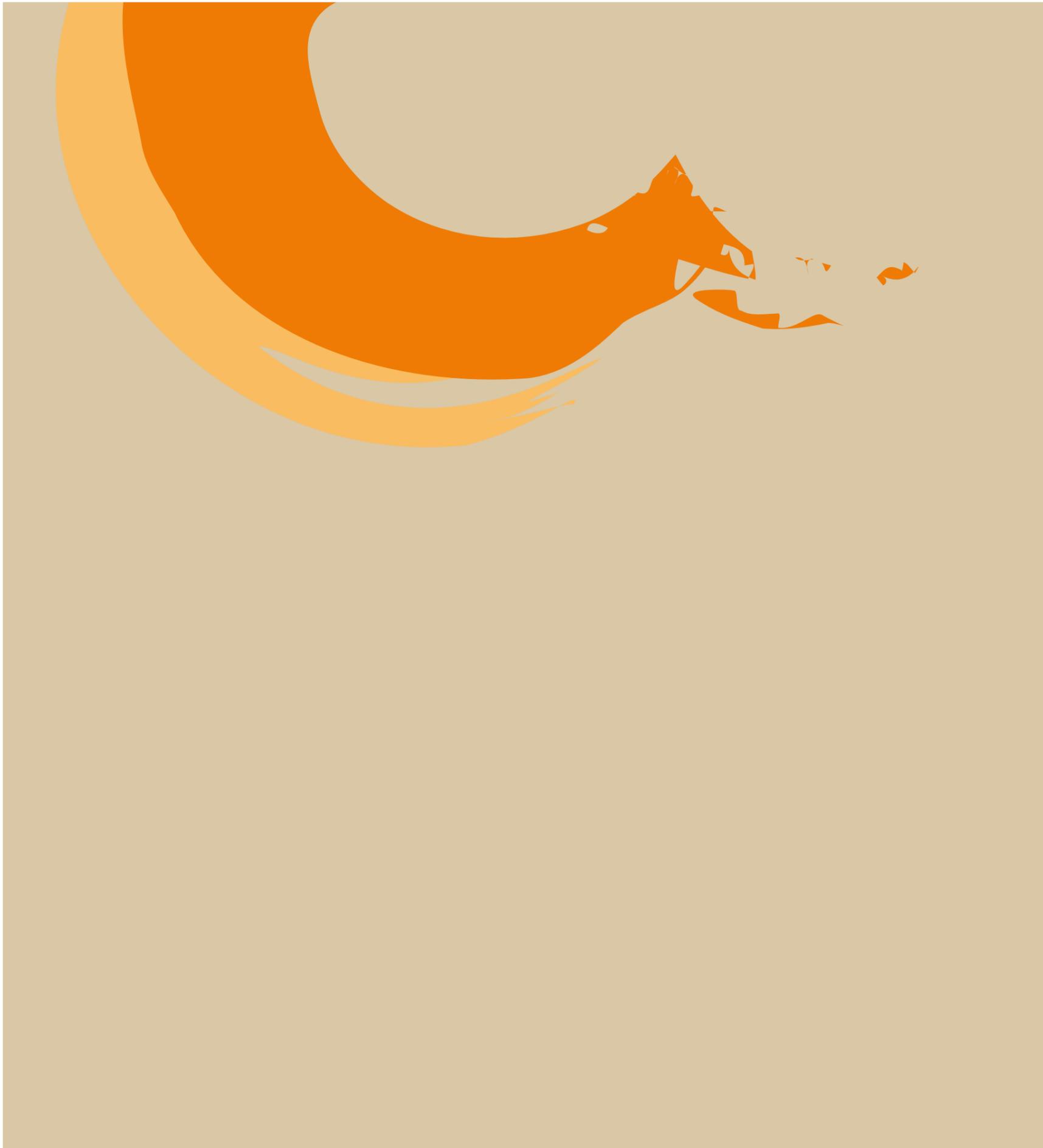
SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

COFIDI.IT soc. coop. ha scelto di non stampare copie ufficiali di questo bilancio, aderendo al proprio impegno concreto per la salvaguardia dell'ambiente e la riduzione dell'impatto ecologico. Questa scelta rappresenta un passo significativo verso pratiche più sostenibili e consapevoli.

Visita il seguente link per la versione digitale:

Scopri di più: <https://www.cofidi.it/chi-siamo/bilanci.html>



SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
SCHEMI DI BILANCIO	45
STATO PATRIMONIALE	46
CONTO ECONOMICO	47
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	48
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	49
RENDICONTO FINANZIARIO	51
NOTA INTEGRATIVA	53
PARTE A	
Politiche contabili	54
PARTE B	
Informazioni sullo stato patrimoniale	74
PARTE C	
Informazioni sul conto economico	92
PARTE D	
Altre informazioni	101
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	155
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	161



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico generale

L'espansione dell'attività economica globale nel 2024 è continuata, anche se in maniera differente tra zone; rimane robusta negli Stati Uniti ma perde slancio nelle altre economie avanzate; alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi.

Sulle prospettive dell'economia mondiale, secondo l'analisi della Banca d'Italia, pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche intraprese dalla nuova amministrazione statunitense.

In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare, mentre dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale. Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il prodotto ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera.

Nel quarto trimestre del 2024 gli indici PMI dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere hanno continuato a mostrare segni di debolezza, soprattutto nell'area dell'euro, mentre hanno evidenziato una lieve ripresa in Cina, dove le vendite al dettaglio e le esportazioni sono cresciute più del previsto. Gli indicatori per i servizi sono migliorati negli Stati Uniti – dove hanno risentito anche della risoluzione dell'incertezza politica dopo l'esito elettorale – e in Cina; sono invece peggiorati nelle altre principali economie avanzate, pur rimanendo al di sopra della soglia di espansione. Secondo le proiezioni pubblicate a dicembre 2024 dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%, in linea con il 2024. **Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'inasprimento delle tensioni internazionali.**

Secondo le stime della Banca d'Italia, in estate il commercio internazionale ha rallentato, sebbene meno di quanto atteso grazie all'espansione sostenuta delle importazioni statunitensi; i PMI globali relativi ai nuovi ordinativi esteri suggeriscono un ulteriore indebolimento nel quarto trimestre. **L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi.**

Dall'inizio di ottobre il prezzo del Brent è leggermente aumentato, di circa il 3%, collocandosi intorno agli 80 dollari al barile. Dopo il calo nei mesi autunnali, le quotazioni sono tornate a salire nella prima metà di gennaio, a seguito dei robusti dati macroeconomici statunitensi e all'introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo.

Da ottobre, dopo un periodo di elevata volatilità, il prezzo di riferimento del gas naturale per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è salito a 47 euro al megawattora. Secondo il Bollettino economico di via Nazionale, oltre a diversi fattori legati alla domanda – come l'inizio della stagione fredda e la ridotta produzione di elettricità generata da impianti eolici – da fine dicembre l'aumento rispecchia soprattutto l'interruzione dei flussi di gas russo verso l'Europa orientale attraverso l'Ucraina, i quali soddisfacevano circa il 5% della domanda annuale europea di gas.

A dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi ha segnato un leggero rialzo negli Stati Uniti, in linea con le aspettative degli analisti, portandosi al 2,9% (dal 2,7 di novembre); la componente di fondo è scesa appena al 3,2%.

A dicembre, la Federal Reserve ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,5%. I membri del Federal Open Market Committee prevedono ulteriori tagli per 50 punti base entro dicembre del 2025 – una riduzione meno ampia rispetto a quanto anticipato in settembre – alla luce di una disinflazione attesa più lenta.

Nell'area dell'euro la crescita economica a fine 2024 si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni; l'attività, ancora debole nell'industria, avrebbe perso slancio anche nei servizi. L'inflazione è rimasta attorno al 2%, nonostante la dinamica ancora elevata della componente dei servizi, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con più ritardo. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3%. Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito.

Nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell'area euro ha accelerato allo 0,4%, dallo 0,2% del periodo precedente. Secondo le stime della Banca d'Italia, la più alta crescita è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda (con un contributo di 0,1%), a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici.

Nel complesso, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti. Questi ultimi, al netto dell'apporto irlandese, sono tuttavia diminuiti.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell'industria, escludendo il dato eccezionale irlandese.

Gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale si sarebbe mantenuto debole come segnalato dall'ulteriore calo della produzione nel bimestre ottobre-novembre rispetto all'estate, dal PMI manifatturiero ben al di sotto della soglia di espansione in dicembre e dal deterioramento della fiducia delle imprese in autunno. Nei mesi più recenti si sarebbe attenuato anche l'impulso alla crescita fornito dall'attività nei servizi, che nel terzo trimestre aveva beneficiato del buon andamento della stagione turistica.

Dal lato della domanda, le informazioni disponibili indicano un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa, interrompendo il recupero in atto dall'autunno del 2022, ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni, come suggerito dal calo degli indicatori qualitativi relativi agli ordini esteri. Anche l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia continua a prefigurare per i mesi autunnali un'espansione modesta dell'attività.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, e riferite dalla Banca d'Italia, dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, il prodotto dell'area si espanderà dell'1,1 nel 2025, dell'1,4 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. La revisione riflette principalmente le attese di una ripresa più contenuta della spesa delle famiglie e delle esportazioni.

A dicembre, secondo le stime, l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4% sui dodici mesi, per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale.

Nel terzo trimestre del 2024 la crescita delle retribuzioni di fatto nell'area dell'euro è rimasta elevata, al 4,8%. Secondo i dati disponibili, tuttavia, le pressioni salariali si allente-

ranno nel corso del 2025. Le retribuzioni contrattuali (al netto dei pagamenti una tantum) hanno continuato ad accelerare in Germania (al 5,7% a dicembre), sebbene il recente accordo nel settore della metalmeccanica e dell'energia elettrica, che riguarda circa 4 milioni di lavoratori, fornisca indicazioni di moderazione per il prossimo biennio. La dinamica si conferma invece stabile e più contenuta in Spagna (al 3,1% a novembre) e in Francia (al 2,7% trimestre). Gli incrementi contrattuali medi rimangono particolarmente elevati nei Paesi Bassi (al 6,6% a dicembre).

In novembre è proseguito il calo sui dodici mesi – iniziato nella primavera del 2023 – dei prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno, grazie soprattutto al persistere della netta riduzione di quelli dei beni energetici, a fronte di una lieve accelerazione dei prezzi dei beni non energetici.

Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi si collocherà al 2,1% nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,1 nel 2027. Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025, mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare.

In base alle indagini della Commissione europea, in autunno le aspettative delle imprese sugli aumenti dei propri listini nei tre mesi seguenti sono lievemente cresciute sia nell'industria sia nei servizi, restando su valori bassi nel primo caso e più elevati nel secondo.

Tra l'inizio di ottobre e la metà di gennaio le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti dei contratti di *inflationlinked swap* (ILS) sono aumentate sugli orizzonti a due e cinque anni (al 2,0%), mentre si sono mantenute stazionarie su quello tra cinque e dieci anni in avanti (al 2,1%). Con riferimento a quest'ultimo orizzonte temporale, i rendimenti al netto delle stime del premio per il rischio di inflazione si collocano intorno all'1,9%, sostanzialmente in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Anche sull'orizzonte più prossimo, le attese desumibili dal mercato, basate sui contratti di *CPI fixing swap*⁷, delineano una stabilizzazione dell'inflazione intorno al 2% nel 2025 e una riduzione nel corso del 2026. Infine, la distribuzione delle aspettative di inflazione desunte dal prezzo delle opzioni indica una probabilità del 39% che l'inflazione risulti inferiore all'1,5% in media nei prossimi cinque anni (quella che superi il 2,5 è pari al 24%).

Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3%. La decisione scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria.

Dall'inizio di ottobre le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate: i mercati si aspettano una diminuzione complessiva di circa 75 punti base nel 2025. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA prevedono un profilo di riduzione più marcato, con un calo di 100 punti base nel corso dell'anno.

Nei mesi autunnali il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi (al 4,5 e al 3,5%, dal 5,0 e dal 3,7%). Il calo è in linea con quello dei tassi di riferimento privi di rischio e con la riduzione del costo della raccolta bancaria.

La dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro resta nel complesso debole; in novembre si è solo lievemente rafforzata, collocandosi all'1,8 % sui tre mesi e all'1,0 in ragione d'anno. **Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più sostenuta in Francia, rimanendo negativa o comunque contenuta in Germa-**

nia, Spagna e Italia. Questi andamenti continuano a rispecchiare una domanda di credito modesta, sebbene in lieve ripresa, e criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi. I finanziamenti alle famiglie nell'area hanno accelerato, sui tre mesi e in ragione d'anno (1,7 e 0,9%, rispettivamente), riflettendo un forte aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito.

La Commissione ha esaminato, nell'ambito della nuova governance economica europea, i piani strutturali di bilancio di medio termine stilati dai singoli paesi, dopo averne verificato la coerenza con le traiettorie di riferimento inviate a giugno. Tutti i piani presentati hanno ricevuto una valutazione positiva con l'eccezione di quello dei Paesi Bassi e quello dell'Ungheria (in fase di analisi).

La Commissione ha inoltre esaminato i documenti programmatici di bilancio nazionali per il 2025 dei paesi membri dell'area dell'euro, valutandone l'allineamento con le raccomandazioni specifiche inviate a ciascuno Stato, nonché la coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica indicati nei rispettivi piani strutturali. A seguito della valutazione, solo otto paesi, tra cui l'Italia, riferisce la Banca d'Italia, sono risultati in linea con le raccomandazioni del Consiglio; gli altri – con l'eccezione di Austria, Belgio e Spagna, che non hanno ancora trasmesso i rispettivi documenti programmatici – saranno sottoposti a vigilanza ulteriore.

La Commissione ha stimato che la politica di bilancio dell'area dell'euro per il 2025 risulterà nel complesso lievemente restrittiva, ritenendo tale orientamento appropriato. Il consolidamento di bilancio non avverrebbe a spese degli investimenti pubblici, che si prevede continueranno a crescere nel 2025 in quasi tutti gli Stati membri dell'Unione.

Dal 10 ottobre scorso sono stati erogati 39 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui 8,7 miliardi all'Italia), portando il totale degli esborsi a 306 miliardi.

In Italia il prodotto ha ristagnato nel terzo trimestre del 2024, frenato dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. Secondo i dati della Banca d'Italia, gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo; l'attività è rimasta debole anche nei mesi autunnali. Le proiezioni prefigurano un'accelerazione del PIL nel triennio 2025-27, con ritmi di crescita di circa l'1% all'anno nella media del periodo.

Nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Il calo dell'accumulazione di capitale ha riguardato quasi tutte le principali componenti; in particolare, quella dei beni strumentali si è ridotta su base tendenziale per il quarto trimestre consecutivo. Secondo la Banca d'Italia, l'interscambio con l'estero ha sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha continuato a scendere nell'industria in senso stretto (1,0%), mentre è lievemente salito nelle costruzioni e nei servizi (0,3 e 0,2%, rispettivamente). Il prodotto sarebbe rimasto debole anche nel quarto trimestre. Dal lato della domanda, il recupero delle esportazioni nette, dovuto a una diminuzione delle importazioni, si sarebbe accompagnato a una dinamica ancora tenue degli investimenti e a un'attenuazione del contributo dei consumi dopo il balzo del trimestre precedente.

Nel quarto trimestre l'attività delle imprese è rimasta debole, ancora frenata dall'andamento del comparto manifatturiero. I servizi avrebbero continuato a espandersi, seppure lievemente, così come le costruzioni, grazie anche alle opere non residenziali legate al PNRR.

Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto all'estate. Per le componenti dei beni di consumo (soprattutto non durevoli),

dei prodotti energetici e, in misura minore, di quelli strumentali si è registrata un'espansione, mentre la componente relativa ai beni intermedi è scesa. Riduzioni marcate hanno tuttavia riguardato nuovamente la fabbricazione dei mezzi di trasporto, che riflette la crisi del comparto nell'area dell'euro. Circa la metà dei settori è risultata in crescita a novembre nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Le imprese italiane riportano un progressivo deterioramento dei livelli di produzione e degli ordini, sia nei giudizi correnti sia nelle attese; il pessimismo è più marcato tra le aziende che producono beni intermedi e strumentali. La carenza della domanda, tanto domestica quanto estera, continua a essere indicata come il principale fattore che frena la produzione.

Nel complesso, le stime a dicembre suggeriscono una prosecuzione della fiacchezza dell'attività industriale in autunno: vi contribuisce la fiacchezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro, in particolare in Germania.

Nel terzo trimestre gli investimenti sono diminuiti (-1,2%), proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni. In questo settore la marcata riduzione nel comparto abitativo è stata più che compensata dalla crescita in quello non residenziale, favorita dalla realizzazione dei progetti del PNRR. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in forte contrazione, hanno risentito della persistente fiacchezza del ciclo manifatturiero, nonché delle incertezze relative all'attuazione del piano Transizione 5.0.

È tuttavia positivo, ma più contenuto nell'industria in senso stretto, il saldo tra la quota di aziende che si attendono per il 2025 un'espansione della spesa nominale per investimenti e quella delle imprese che ne indicano una riduzione.

Nello stesso periodo le importazioni in volume sono aumentate, a causa sia degli acquisti di servizi sia di quelli dei beni. L'incremento di questi ultimi, diffuso a gran parte dei settori, è dovuto interamente ai maggiori acquisti dall'area dell'euro, mentre sono diminuiti quelli dai mercati esterni, soprattutto per i prodotti energetici dai paesi OPEC.

Nella media del quarto trimestre l'indicatore degli ordini esteri, desunto dall'indagine dell'Istat presso le imprese manifatturiere, e il corrispondente indice PMI continuano a collocarsi ben al di sotto della soglia di espansione, segnalando la persistente debolezza della domanda.

Negli ultimi mesi del 2024, riferisce Banca d'Italia, a seguito dell'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, il rischio di un generale inasprimento delle politiche protezionistiche si è acuito. È aumentata l'incertezza sulle politiche commerciali che, sulla base del *trade policy uncertainty index*, ha raggiunto livelli superiore ai picchi osservati nella fase più acuta della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina nel biennio 2018-19.

Il nostro Paese è significativamente esposto alle ripercussioni di incrementi dei dazi da parte degli Stati Uniti, che rappresentano la seconda destinazione, dopo la Germania. Peraltro, **l'elevata incertezza sulle politiche commerciali può costituire di per sé un freno consistente agli investimenti.**

Nel terzo trimestre il conto finanziario ha registrato un aumento delle attività nette sull'estero (28,2 miliardi di euro), guidato principalmente dalla riduzione del saldo debitorio sul sistema TARGET (incluso nelle passività alla voce "altri investimenti"; la raccolta netta all'estero da parte delle banche residenti è invece risultata sostanzialmente in pareggio).

Il saldo degli investimenti di portafoglio, significativamente negativo dalla fine del 2023, è diventato lievemente positivo. Dal lato delle passività, si sono ridotti, pur mantenendosi elevati, gli acquisti netti da parte dei non residenti di titoli di debito italiani, in prevalenza pubblici (23,2 miliardi, pari a più del triplo delle emissioni nette da parte del Tesoro); tali

acquisti, proseguiti nel bimestre ottobre-novembre, continuano a beneficiare di condizioni distese dei mercati finanziari nel nostro paese.

Dal lato delle attività, sono tornati a crescere gli investimenti, in particolare in obbligazioni estere a medio-lungo termine da parte di assicurazioni, fondi comuni e famiglie residenti.

Nel terzo trimestre la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema TARGET è scesa di 39 miliardi, riflettendo soprattutto gli investimenti esteri in titoli italiani e l'erogazione, in agosto, della quinta tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (11 miliardi). Per quanto riguarda il bilancio della Banca d'Italia, è proseguito il miglioramento in atto dalla metà del 2023, connesso principalmente con il rimborso dei prestiti erogati dall'Eurosistema alle istituzioni creditizie nell'ambito della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TL-TRO3) e con la riduzione dei titoli detenuti per fini di politica monetaria. Nel quarto trimestre il saldo debitorio è ulteriormente diminuito (di 30 miliardi), portandosi a 416 miliardi alla fine di dicembre.

Al termine del mese di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 265,2 miliardi di euro, il 12,2% del PIL; l'incremento rispetto alla fine di giugno, pari a 8,6 miliardi, è legato al surplus di conto corrente e conto capitale. Un contributo negativo è invece derivato dall'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro osservato nel terzo trimestre, che ha ridotto il valore delle attività denominate in valuta; il rafforzamento della divisa statunitense in autunno costituisce quindi un potenziale fattore di miglioramento della posizione creditoria dell'Italia.

Nello scorcio del 2024 l'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2%, principalmente per il contributo ancora negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi rimane relativamente elevato mentre quello dei beni alimentari si colloca su livelli più contenuti.

In dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è lievemente scesa, all'1,4% sui dodici mesi (dall'1,5 in novembre). Vi è stata una minore flessione dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione di quelli alimentari è diminuita. Anche la componente di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari) ha registrato un calo (1,8%, da 2,0), rispecchiando la decelerazione sia dei prezzi dei beni industriali non energetici, rimasti sostanzialmente invariati, sia di quelli dei servizi, la cui crescita resta comunque relativamente sostenuta.

Per il primo trimestre del nuovo anno l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un aumento delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato per gli utenti vulnerabili di circa il 20 per cento nel confronto con il periodo precedente. Tale aumento è riconducibile al perdurare delle tensioni geopolitiche e al rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso dell'energia.

In novembre la riduzione dei prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno è stata meno accentuata (0,7 % sui dodici mesi, da 3,8 in ottobre), rispecchiando l'andamento della componente energetica (-2,6% da -10,6), che incide per oltre un terzo sull'indice complessivo; pesa invece per circa un decimo su quello dei prezzi al consumo. Tra le componenti non energetiche, la dinamica dei prezzi alla produzione è rimasta stabile per i beni di consumo (all'1,3%), pressoché nulla per quelli strumentali e leggermente negativa per gli intermedi.

Nei mesi autunnali i PMI hanno indicato una sostanziale stabilità dei costi dei beni intermedi nella manifattura; nei servizi permangono invece segnali di espansione dei costi degli input, inclusi quelli relativi al personale.

Nel terzo trimestre del 2024, secondo i dati di via Nazionale, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) nel settore privato non agricolo ha nuovamente accelerato, a causa

della crescita più marcata delle retribuzioni e del calo della produttività. I margini di profitto sono modesti nella manifattura, mentre nelle costruzioni e nei servizi privati restano ancora al di sopra dei valori prepandemici dovrebbero permettere di assorbire gli attesi rialzi salariali dei prossimi mesi.

Secondo le inchieste dell'Istat, in autunno continuavano a prevalere tra le famiglie le attese di un ulteriore indebolimento dell'inflazione nei successivi dodici mesi. In novembre le aspettative delle famiglie italiane relative all'inflazione al consumo, rilevate dalla *Consumer Expectations Survey* della BCE, sono rimaste attorno a un valore mediano del 3,0% sia sull'orizzonte dei dodici mesi sia su quello dei tre anni.

Nell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, l'aumento dei propri listini previsto dalle aziende per i successivi dodici mesi si è mantenuto pressoché stabile (poco al di sotto del 2% in media e in linea con la variazione realizzata nell'ultimo anno. Le aspettative delle imprese sull'inflazione al consumo si sono ridotte e si collocano attorno all'1,5% su tutti gli orizzonti rilevati.

Nella prima parte del 2024 l'economia in **Puglia** è cresciuta in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre il prodotto è aumentato dello 0,5%, un dato lievemente più contenuto rispetto al 2023. La variazione, secondo i dati della Banca d'Italia, è risultata di poco inferiore a quella del Mezzogiorno (0,6) e appena superiore alla media nazionale (0,4).

Nell'industria, dopo il lieve calo dello scorso anno, nei primi nove mesi del 2024 sono emersi alcuni segnali di recupero dell'attività, che hanno però riguardato solo le imprese di minori dimensioni. **L'andamento del settore continua a essere condizionato dall'incertezza del quadro geopolitico globale e dalla bassa domanda estera**, che si è riflessa, nella prima metà dell'anno, in un leggero calo delle esportazioni. In presenza di costi di finanziamento che continuano a risultare elevati, la dinamica degli investimenti delle imprese industriali, già negativa nel 2023, si è ulteriormente indebolita.

La crescita del settore delle costruzioni si è ridotta: il comparto residenziale ha risentito della rimodulazione delle misure di incentivo per la riqualificazione energetica delle abitazioni e del calo delle compravendite; quello delle opere pubbliche ha continuato a essere sostenuto dagli interventi finanziati dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Nei servizi gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita, favorita anche dalla forte domanda turistica.

La contenuta crescita dell'attività economica, secondo il Bollettino Economico di via Nazionale, si è associata, nel primo semestre del 2024, a un andamento dell'occupazione che è rimasto espansivo, anche se in misura inferiore allo scorso anno. Il numero di disoccupati si è ridotto: il calo ha più che compensato l'aumento dell'occupazione, determinando una lieve flessione delle forze di lavoro. Anche per questa ragione le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera. Per effetto dell'aumento dei redditi nominali e del calo dell'inflazione, è proseguita la ripresa del potere di acquisto delle famiglie registrata a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno.

Nel primo semestre del 2024 l'indebitamento delle famiglie pugliesi ha continuato ad aumentare, seppure in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno: al rallentamento ha contribuito quello del credito al consumo, che ha riflesso anche la debolezza della dinamica della spesa delle famiglie.

Nonostante il rallentamento congiunturale le aspettative delle imprese sulla redditività dell'esercizio corrente sono rimaste nel complesso positive. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, le imprese pugliesi continuano a mostrare nel complesso una situazione reddituale favorevole: la quota di aziende che prevedono di chiudere l'esercizio

corrente in utile ha continuato a mantenersi elevata nel confronto storico e simile a quella registrata nel 2023.

L'indice di liquidità finanziaria, dato dal rapporto tra le attività più liquide e i debiti a breve scadenza, è risultato lievemente superiore alla fine del secondo trimestre rispetto ai valori già elevati del 2023.

L'incremento è dipeso dall'aumento delle disponibilità liquide, sotto forma di depositi bancari e soprattutto di titoli, in presenza di una sostanziale stabilità dell'indebitamento a breve scadenza.

In presenza di criteri di offerta creditizia improntati alla cautela e di livelli di liquidità che si mantengono elevati, **il calo dei prestiti al settore produttivo si è intensificato rispetto alla fine del 2023; l'andamento si è confermato più sfavorevole per le imprese di piccole dimensioni.**

Ad agosto il calo dei prestiti bancari al settore produttivo si è intensificato rispetto alla fine dello scorso anno (-2,8% su base annua, dal -1,8 di dicembre 2023). La flessione ha riguardato le imprese di tutte le classi dimensionali ed è stata molto più marcata per quelle più piccole (-6,7%). La dinamica è peggiorata nel settore delle costruzioni e, soprattutto, nei servizi, mentre sono tornati a crescere, anche se in misura marginale, i prestiti erogati al comparto manifatturiero.

Il costo del credito alle imprese è rimasto su livelli elevati rispetto al recente passato, anche se in leggero calo. Alla fine del secondo trimestre dell'anno, il tasso di interesse effettivo (TAE) medio sui prestiti prevalentemente rivolti al finanziamento dell'operatività corrente ha registrato una lieve diminuzione, portandosi al 7,2 % (dal 7,4 di fine 2023).

I tassi si mantengono più alti per le imprese di piccole dimensioni e, tra i settori, per quello delle costruzioni. Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni connesse con le esigenze di investimento è diminuito attestandosi al 6,4% a giugno, quasi mezzo punto percentuale in meno rispetto a sei mesi prima.

Secondo i dati dell'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), la domanda di finanziamenti delle imprese ha registrato un parziale recupero nel primo semestre dell'anno, dopo tre semestri di flessione. Gli intermediari hanno segnalato in particolare una ripresa delle richieste per la ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse.

I criteri di offerta applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi nei primi sei mesi di quest'anno rispetto al secondo semestre del 2023. L'irrigidimento delle condizioni si è manifestato attraverso la richiesta di maggiori garanzie e l'aumento dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi; segnali di allentamento provengono invece dall'andamento dei costi accessori e degli spread mediamente applicati dagli intermediari.

La qualità del credito bancario alla clientela residente in Puglia è rimasta nel complesso su livelli elevati nel confronto storico. Per le imprese, in prospettiva, alcuni segnali di un possibile deterioramento emergono dall'andamento dei ritardi nel rimborso dei prestiti.

Per le imprese pugliesi, il tasso di ingresso in arretrato, che misura i ritardi nei rimborsi dei finanziamenti *in bonis*, è risultato pari al 2,1% a giugno, in aumento di 4 decimi di punto rispetto alla fine dello scorso anno.

Dopo la contrazione dello scorso anno, alla fine del primo semestre del 2024 i depositi hanno registrato un aumento, soprattutto per le imprese, trainati da quelli a risparmio. Il valore di mercato dei titoli a custodia ha continuato a crescere in misura significativa soprattutto grazie all'aumento degli investimenti in strumenti di nuova emissione.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese, secondo l'analisi di Banca d'Italia, hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Tra agosto e novembre il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di 26 punti base (all'1,7%). Vi hanno contribuito il calo dei tassi sul mercato interbancario, il minore costo della raccolta obbligazionaria e la flessione del rendimento dei nuovi depositi con durata prestabilita; il tasso sui depositi in conto corrente, su cui la restrizione monetaria del periodo 2022-23 si era riflessa in misura contenuta, è rimasto invariato (0,5%). La raccolta bancaria ha continuato a contrarsi (-2,2% sui dodici mesi): il rimborso dei fondi TLTRO3 e il calo delle passività detenute da non residenti è stato solo in parte compensato dalla crescita delle altre fonti di finanziamento.

La trasmissione del calo dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie è in linea con le regolarità storiche: tra agosto e novembre si sono ridotti i tassi di interesse sia sui nuovi prestiti bancari (4,5%, da 5,1), rispecchiando il calo del tasso di riferimento privo di rischio, sia su quelli già in essere, per via dell'ampia quota di operazioni a tasso variabile. Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso (3,2% da 3,6), come quello del credito al consumo (8,5%).

In novembre i prestiti alle imprese, secondo quanto riporta il Bollettino Economico di via Nazionale, hanno continuato a ridursi, seppure in misura minore rispetto ad agosto (-1,5%, da -5,3 sui tre mesi). La flessione – riconducibile principalmente alla quota dei rimborsi, elevata nel confronto storico – risulta più accentuata per le imprese con meno di 20 addetti e per il comparto della manifattura. Le banche italiane intervistate in settembre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*)⁷ hanno segnalato **nel terzo trimestre un ulteriore lieve calo della domanda di prestiti da parte delle aziende, dovuto principalmente a un maggiore ricorso all'autofinanziamento**; allo stesso tempo hanno riportato criteri di offerta invariati su livelli restrittivi. Per il quarto trimestre del 2024 gli intermediari si attendevano criteri stabili e una crescita della domanda di finanziamenti.

Le condizioni di accesso al credito rimarrebbero restrittive anche secondo l'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese tra la fine di novembre e la metà di dicembre, in particolare per le aziende medio-piccole, e – secondo i dati dell'Istat – per quelle della manifattura e delle costruzioni.

A novembre i finanziamenti alle famiglie sono rimasti deboli, nonostante la leggera ripresa dei mutui e la crescita significativa del credito al consumo. Secondo quanto segnalato dagli intermediari italiani nella *Bank Lending Survey*, nel terzo trimestre l'aumento della richiesta di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie avrebbe riflesso soprattutto la riduzione del livello generale dei tassi di interesse; i criteri di offerta per questi prestiti sono rimasti sostanzialmente immutati. Sulla base delle previsioni delle banche, nello scorcio del 2024 i criteri per la concessione di mutui si sarebbero lievemente allentati e la domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sarebbe cresciuta.

Nel terzo trimestre del 2024 la persistente debolezza della domanda di credito delle aziende si è associata, per la prima volta negli ultimi dodici mesi, a rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,8 miliardi di euro): il calo delle emissioni lorde è stato compensato solo in parte dalla riduzione dei rimborsi. Secondo dati preliminari di fonte Bloomberg, alla fine

del 2024 le emissioni nette delle società non finanziarie sarebbero ulteriormente diminuite rispetto all'autunno. Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è rimasto contenuto. Dall'inizio di ottobre i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti di circa 6 punti base (al 3,7%), in linea con l'aumento del tasso di riferimento privo di rischio.

Dall'inizio di ottobre i rendimenti decennali delle obbligazioni sovrane italiane sono saliti; il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è invece ridotto. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario.

Tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio, risentendo degli andamenti osservati su scala globale, il rendimento dei titoli pubblici italiani, dapprima in calo, è aumentato sulla scadenza decennale di 26 punti base, al 3,8%; il rialzo ha riguardato pressoché l'intera curva. Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto di 13 punti base, portandosi all'inizio di gennaio a 117 punti, anche per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive (*outlook*) da parte di alcune agenzie di rating.

A conferma della percezione favorevole dei mercati sull'Italia, la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale si è mantenuta invariata sui livelli minimi degli ultimi tre anni e le condizioni di liquidità sono rimaste distese. Nel terzo trimestre sono proseguiti gli acquisti netti di titoli di Stato domestici da parte degli investitori esteri, ai quali si sono aggiunti quelli più contenuti effettuati dalle banche.

Dall'inizio di ottobre i corsi azionari italiani sono saliti, in controtendenza rispetto a quelli dell'area dell'euro, principalmente a seguito del buon andamento del settore finanziario. Nel complesso, riferisce la Banca d'Italia, **tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio l'indice generale di borsa è aumentato del 4,2%; le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9%, più della media dell'area dell'euro (5,1%)**, beneficiando della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento nel comparto. Nello stesso periodo la volatilità implicita è diminuita, dopo un temporaneo incremento a ridosso delle elezioni statunitensi. I differenziali con il tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche sono sensibilmente scesi.

Andamento economico e finanziario della Società

L'esercizio 2024, si è chiuso con un utile di € 302.808 nonostante la congiuntura negativa dettata dal contesto internazionale alquanto incerto e le variazioni dei tassi di interesse che hanno contribuito alla riduzione dell'accesso al credito e di conseguenza alle garanzie.

Di seguito i principali dati riferiti alle attività del 2024:

- i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi e le fidejussioni emesse sono stati pari ad € 73.915.572;
- i finanziamenti di credito diretto erogati sono stati pari a € 5.346.900;
- gli altri ricavi per attività di servizi accessori alla garanzia/consulenza sono stati pari a € 326.860.

Nell'ambito delle garanzie rilasciate durante l'esercizio 2024, oltre alle banche tradizionali, hanno acquisito un ruolo di rilievo anche le banche fintech. Per favorire una maggiore diffusione e conoscenza dei servizi di garanzia, sono state sottoscritte numerose convenzioni con attori pubblici e privati, tra cui banche tradizionali, fintech, banche digitali e intermediari finanziari vigilati. Tale strategia ha permesso di ampliare le opportunità di accesso al credito e rafforzare la rete di collaborazione con partner diversificati.

A seguito delle Deliberazioni della Giunta Regionale della Puglia n. 1910, relativa al reimpiego delle risorse della misura 3.8.a dopo la fine del periodo di ammissibilità, è stato deliberato di consentire il riutilizzo delle suddette risorse fino al 31 marzo 2025 con riferimento alle garanzie.

Con riferimento alla Deliberazione della Giunta Regione Puglia del 02/04/2020, in cui è stata data la possibilità ai Confidi assegnatari del Fondo Rischi PO FESR 2014-2020 Misura 3.8.a., di utilizzare fino al 30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile per la concessione di Credito Diretto sempre verso le micro e piccole imprese pugliesi al 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere **415 posizioni di finanziamenti di credito diretto**, per un residuo complessivo pari a **8.613.827 euro**.

Cofidi.IT ha comunque proseguito nell'erogazione diretta di credito alle imprese, con particolare attenzione alle pratiche relative agli investimenti, supportate da fondi ordinari anche con provvista CDP, e per le imprese in possesso dei requisiti attraverso l'utilizzo di fondi antiusura. Questa attività ha rappresentato un elemento fondamentale per il sostegno finanziario alle imprese, in un contesto di crescente difficoltà di accesso al credito tradizionale, contribuendo così a favorire lo sviluppo e la crescita delle realtà imprenditoriali locali.

Nello specifico, i risultati raggiunti sono stati i seguenti:

- in continuità della Circolare n.1/2021 del 04/03/2021 da parte del M.E.F., in cui sono state fornite le indicazioni sulle nuove modalità di utilizzo dei fondi antiusura ex art.15 L.108/96 da parte dei Confidi, ai sensi del comma 256 dell'art. 1 della L. 178/2020 punto c) è stata data la possibilità ai Confidi di concedere finanziamenti di credito diretto fino ad un importo massimo per singola operazione di € 40.000 a favore di micro, piccole e medie imprese. Il Cofidi, avendo fondi antiusura nelle sue disponibilità, nel 2024 ha erogato finanziamenti di credito diretto antiusura per complessivi **€ 1.037.000**.
- ai sensi della convenzione sottoscritta in data 25/09/2020 tra CDP e l'Associazione delle Federazioni dei Confidi Italiani (Assoconfidi), in data 24/02/2021 Cofidi.IT Soc. Coop e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento quadro, per consentire ai confidi di effettuare operazioni di finanziamento in favore delle PMI, mediante ricorso alla provvista resa disponibile dalla stessa CDP a condizioni vantaggiose.

Nel 2024 sono stati erogati complessivamente finanziamenti di Credito Diretto fondo CDP per **€ 2.854.900**.

- Sempre con riferimento al credito diretto, attraverso l'utilizzo di ulteriori risorse proprie, Cofidi ha erogato finanziamenti per complessivi **€ 1.455.000**.

È continuata l'emissione delle fideiussioni verso enti pubblici, oltre ai servizi di consulenza e assistenza che nel 2024 hanno sviluppato ricavi per € 326.860.

Accertamenti ispettivi condotti presso la Società

Con comunicazione PEC del 27 novembre 2024, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), ai fini dell'esecuzione della revisione delle società cooperative ai sensi del D.L. n. 220/2002, ha avviato la verifica sulla nostra società. Tale verifica, conclusasi positivamente in data 12 febbraio 2025 con parere favorevole per il rilascio del certificato di revisione, non ha rilevato alcuna criticità rilevante ai fini del controllo predisposto dal MIMIT.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

Indicatore	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	14.682	14.517	165	1,14
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	3.273	3.583	-310	-8,65
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	293	326	-33	-10,12
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	152	244	-92	-37,70
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno	€ 5.346.900	€ 10.810.180	-€ 5.463.280	-50,54
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 73.915.572	€ 89.704.947	-€ 15.789.375	-17,60
Garanzie erogate nell'anno	€ 58.985.256	€ 71.823.293	-€ 12.838.037	-17,87
Stock di garanzie in essere	€ 308.467.797	€ 317.694.855	-€ 9.227.058	-2,90
Stock di credito diretto in essere	€ 31.421.493	€ 32.166.267	-€ 744.774	-2,32

Di seguito il grafico e la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2024 distinti per ente erogante, delle fideiussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente da Cofidi.it:

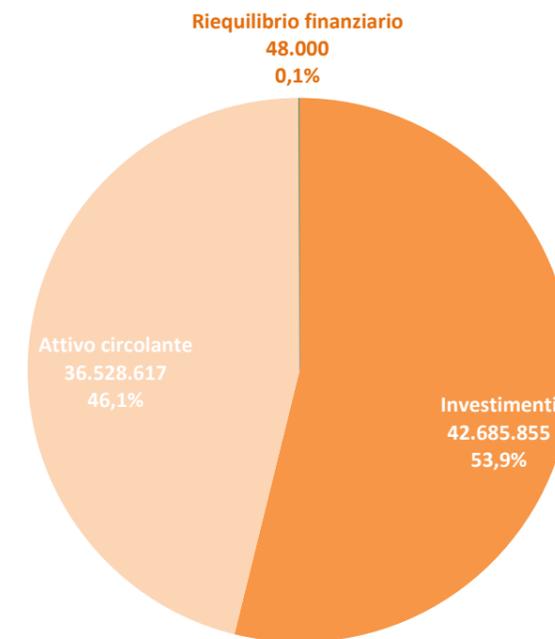


Ente erogante	Importi erogati (€)	Incidenza %
Banca Aidexa	19.141.000	24,1%
Monte dei Paschi di Siena	11.429.948	14,4%
BCC di Terra d'Otranto	8.318.974	10,5%
BCC di Santeramo in Colle	4.625.000	5,8%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	3.091.000	3,9%
Banca Sella	2.275.000	2,9%
Intesa Sanpaolo	1.869.324	2,4%
Centro Finanziamenti	1.800.000	2,3%
SIMEST SPA	1.499.222	1,9%
Unicredit	1.479.500	1,9%
Confidcoop Marche Soc. Coop.	1.150.000	1,5%
BCC di Castellana Grotte	1.144.000	1,4%
BdM Banca	1.072.000	1,4%
Banco BPM	1.000.000	1,3%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	4.154.521	5,2%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	9.866.083	12,4%
Finanziamenti erogati da Cofidi.IT	5.346.900	6,7%
Totale	79.262.472	100%

Anche nel 2024 Banca Aidexa si conferma la banca con maggior incidenza di flusso erogazioni così come registrato nell'esercizio 2023 (€ 39,8 mln di erogato con incidenza del 39,7%). Segue Banca Monte dei Paschi di Siena con incidenza sul flusso erogazioni in aumento rispetto all'esercizio 2023 (€ 13,0 mln di erogato con incidenza del 13,0%).

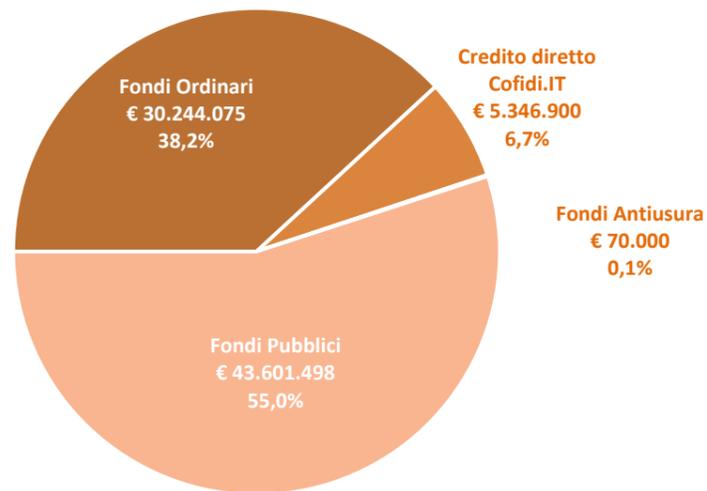
Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2024 compresi i finanziamenti concessi direttamente dal Cofidi.IT e le fideiussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

Finalità	Importi erogati (€)	Incidenza %
Investimenti	42.685.855	53,9%
Attivo circolante	36.528.617	46,1%
Riequilibrio finanziario	48.000	0,1%
Totale	79.262.473	100%



Nell'esercizio 2024 gli investimenti sono la principale finalità di concessione di finanziamenti con nostra garanzia, per € 42,7 mln a seguire le erogazioni per attivo circolante pari ad € 36,5 mln.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti erogati, distinti per tipologia di prodotto.



Come per i precedenti esercizi, si evidenzia il maggior utilizzo di prodotti assistiti da fondi pubblici, in cui Cofidi.IT assume il rischio, oltre che con il proprio Patrimonio anche con i fondi rischi pubblici specifici.

Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto da Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2024, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) e la copertura derivante dalla concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

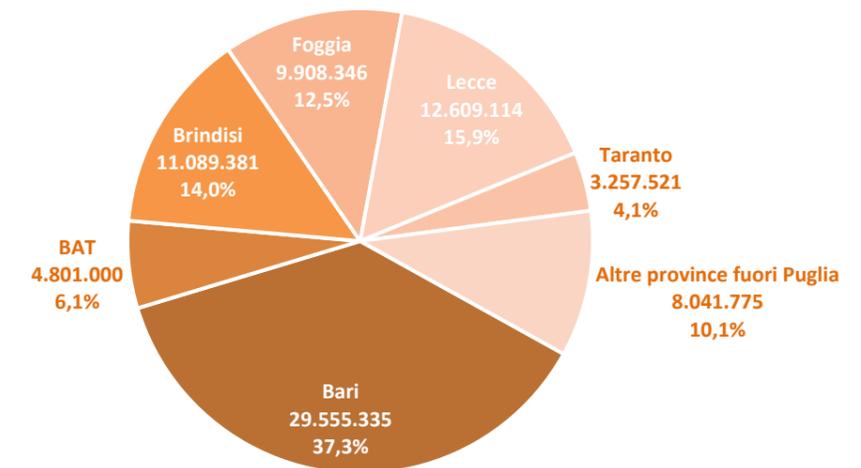
GARANZIE E CREDITI EROGATI ANNO 2024						
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Rischio al netto del cap	Controgaranzie	Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	30.244.075	24.423.558	24.423.558	11.761.468	0	12.662.090
Garanzie Antiusura	70.000	70.000	70.000	0	56.000	14.000
Garanzie con fondi pubblici	43.601.498	34.491.698	34.491.698	22.565.761	844.000	11.081.937
Credito diretto	5.346.900	0	5.346.900	3.105.070	829.600	1.412.230
TOTALE	79.262.472	58.985.256	64.332.156	37.432.299	1.729.600	25.170.256

Abbattimento rischio (% variaz. B rispetto A) **-57,3%**

L'indice di abbattimento del rischio nell'anno 2024 risulta essere del 57,3% in diminuzione rispetto all'indice di abbattimento rischio del 76,5% rilevato nel 2023, in quanto, rispetto all'anno precedente, non sono state erogate più garanzie di tipo "pro quota" (prive di cap) e non coperte da fondi di terzi.

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti erogati nell'anno 2024 distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

Provincia	Importi erogati (€)
Bari	29.555.335
BAT	4.801.000
Brindisi	11.089.381
Foggia	9.908.346
Lecce	12.609.114
Taranto	3.257.521
Altre province fuori Puglia	8.041.775
Totale	79.262.476



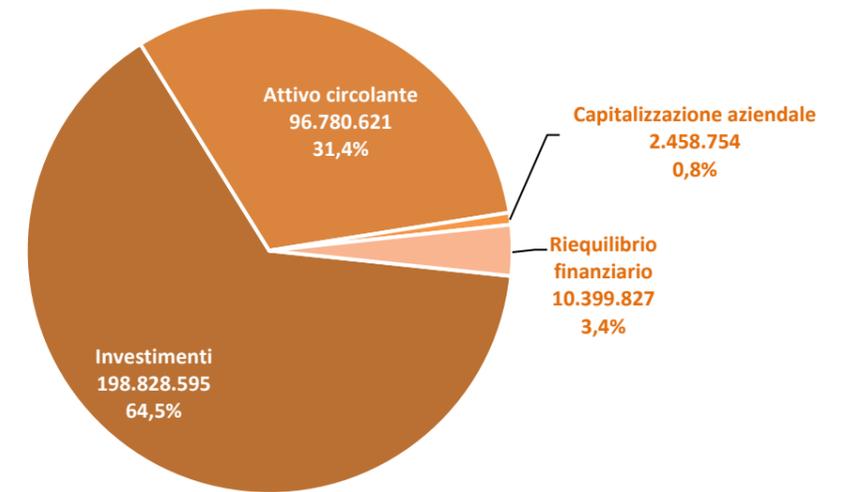
La concentrazione di finanziamenti garantiti erogati in Puglia nell'ultimo esercizio è pari al 89,9% in leggero aumento rispetto all'89,5% registrato nel 2023.

Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per ente erogante:

Ente erogante	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	77.073.264	25,0%
Banca Aidexa	40.735.210	13,2%
Intesa San Paolo	27.254.046	8,8%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	25.940.510	8,4%
Unicredit	18.132.773	5,9%
BCC di Terra d'Otranto	16.990.807	5,5%
BdM Banca	11.824.834	3,8%
Banca Popolare Pugliese	11.422.929	3,7%
BCC di Santeramo in Colle	8.864.243	2,9%
BPER Banca	6.563.425	2,1%
BCC di Bari e Taranto	3.527.377	1,1%
BCC di Canosa - Loconia	3.308.908	1,1%
Banco BPM	3.050.018	1,0%
BCC di Castellana Grotte	2.431.731	0,8%
BCC dell'Alta Murgia	2.392.539	0,8%
Banca Sella	1.792.789	0,6%
SIMEST SPA	1.754.257	0,6%
BCC degli Ulivi	1.462.049	0,5%
BCC di Alberobello e Sammichele di Bari	1.402.123	0,5%
Centro Finanziamenti	1.352.696	0,4%
Igea Digital Bank	1.214.008	0,4%
BCC di San Giovanni Rotondo	1.170.575	0,4%
BNL - Gruppo BNP Paribas	1.150.679	0,4%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	5.508.261	1,8%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	32.147.746	10,4%
Totale	308.467.797	100%

Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

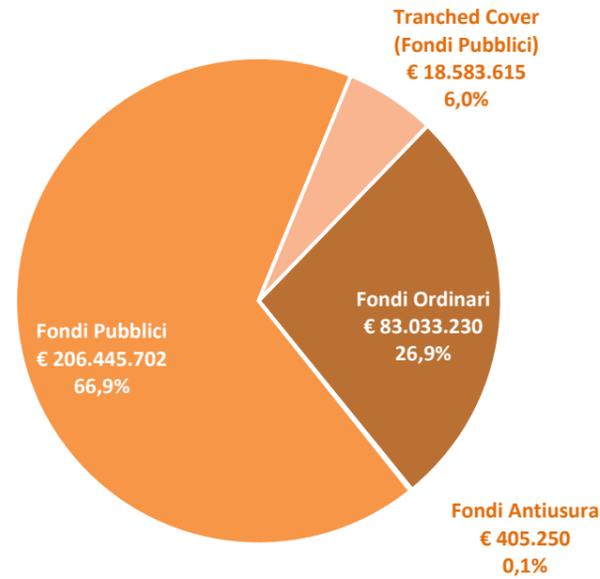
Finalità	Saldo lordo garanzia (€)
Investimenti	198.828.595
Attivo circolante	96.780.621
Capitalizzazione aziendale	2.458.754
Riequilibrio finanziario	10.399.827
Totale	308.467.797



Il 64,5% delle garanzie in essere sono state concesse per sostenere gli investimenti delle Imprese socie, in aumento rispetto al 61,5% registrato nel 2023.

La concentrazione dello stock di garanzie resta in linea con i flussi di garanzie tempo per tempo concesse. Anche per l'esercizio 2024 si conferma la maggior incidenza dello stock riferito ai rapporti in essere presso Monte dei Paschi di Siena, pari al 25,0%, ma in diminuzione rispetto al 27,5% dell'esercizio 2023.

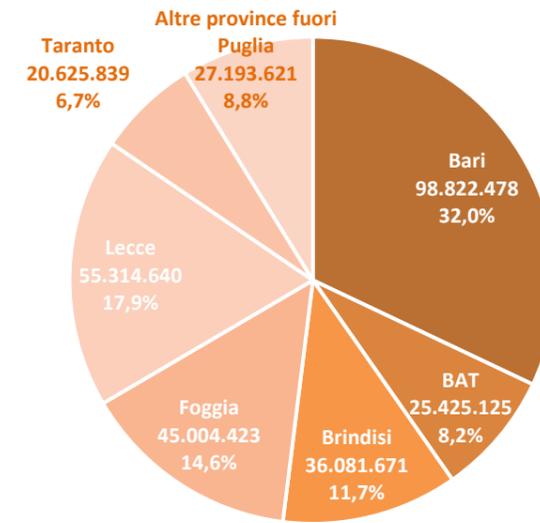
Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:



Il 73,1% dello stock di garanzie a fine 2024 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Fondi Antiusura e altri Fondi), in diminuzione rispetto al 75,8% dello stock 2023.

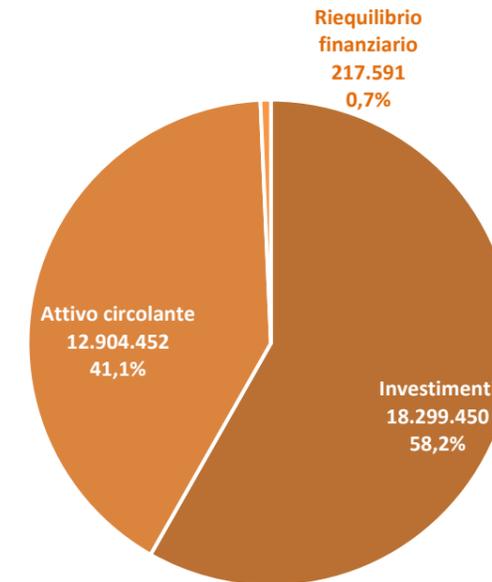
Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)
Bari	98.822.478
BAT	25.425.125
Brindisi	36.081.671
Foggia	45.004.423
Lecce	55.314.640
Taranto	20.625.839
Altre province fuori Puglia	27.193.621
Totale	308.467.797



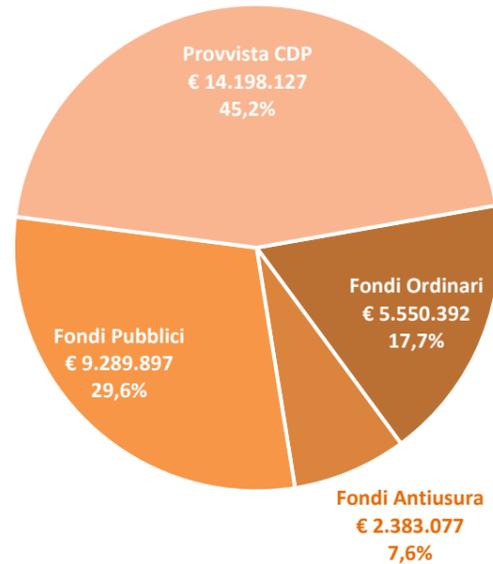
In Puglia è concentrato il 91,2% dello stock di garanzie, indice in leggero calo rispetto al 91,8% dello stock 2023.

Si rappresenta di seguito lo stock del **credito diretto** erogato da COFIDI.IT in essere a fine esercizio distinto per finalità:



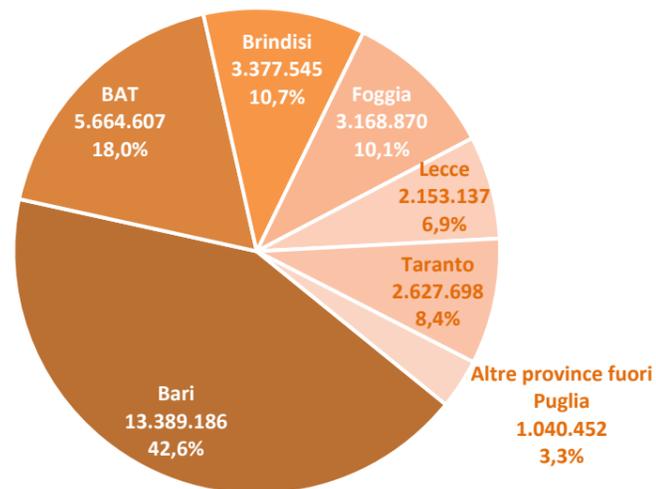
Maggior concentrazione di finanziamenti in essere concessi per investimenti (58,2% del 2024, contro il 55,6% del 2023) e diminuzione dell'indice di concentrazione stock riferito all'attivo circolante (41,1% del 2024, contro il 43,7% del 2023).

Segue il grafico dello stock credito diretto, distinto per tipologia di prodotto utilizzato:



Confermata, come per l'esercizio precedente, la maggior concentrazione di finanziamenti concessi tramite l'utilizzo di Fondi ordinari complessivamente per il 62,9%, di cui il 45,2% erogati tramite la provvista del Fondo CDP.

In ultimo, si rappresenta lo stock di credito diretto a fine anno, distinto per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):



Come per le garanzie, lo stock del credito diretto si concentra in favore di soggetti finanziati aventi sede nella provincia di Bari.

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2024	%	2023	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide	93.203.808	66,50%	83.097.806	64,34%
Crediti verso la clientela	10.387.996	7,41%	8.936.842	6,92%
Crediti verso la clientela per finanziamento di Credito Diretto	30.924.208	22,07%	31.804.957	24,63%
Altri crediti	1.487.371	1,06%	1.536.288	1,19%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR	2.572.240	1,84%	2.120.960	1,64%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.572.011	1,12%	1.649.373	1,28%
Totale Attività	140.147.634	100,00%	129.146.226	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni	21.719.086	15,50%	20.922.998	16,20%
Trattamento di fine rapporto	676.463	0,48%	699.477	0,54%
Altri debiti	88.924.003	63,45%	79.096.192	61,25%
Patrimonio Netto	28.828.082	20,57%	28.427.559	22,01%
Totale Passività	140.147.634	100,00%	129.146.226	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	2.797.086	29,53%	2.894.274	28,21%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	2.521.235	26,62%	3.339.168	32,53%
Riprese di valore	904.172	9,55%	129.617	1,26%
Altri proventi di gestione	3.248.703	34,30%	3.901.883	38,01%
Totale Ricavi	9.471.196	100,00%	10.264.942	100,00%
Costi				
Personale	(2.860.701)	31,20%	(2.615.336)	27,39%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie	(3.344.942)	36,48%	(4.204.546)	44,04%
Altre spese amministrative	(1.847.407)	20,15%	(1.978.500)	20,72%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(163.945)	1,79%	(153.736)	1,61%
Altri costi ed oneri diversi	(951.393)	10,38%	(595.994)	6,24%
Totale Costi	(9.168.388)	100,00%	(9.548.112)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	302.808	100,00%	716.830	100,00%

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	2.383.761	2.553.864	(170.103)	(6,66)%
COMMISSIONI NETTE	2.520.935	3.338.868	(817.933)	(24,50)%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.978.355	5.944.166	(965.811)	(16,25)%
ALTRI RICAVI	326.860	209.129	117.731	56,30%
UTILE ANTE IMPOSTE	311.272	724.529	(413.257)	(57,04)%
UTILE D'ESERCIZIO	302.808	716.830	(414.022)	(57,76)%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è in riduzione rispetto all'esercizio precedente, per il venir meno dei contributi in conto gestione della Regione Puglia;
- Le commissioni nette sono diminuite rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione di concessione delle garanzie.;
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, e quindi con una variazione in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente;
- Gli altri ricavi derivano principalmente dalla attività di supporto/consulenziale per asseverazioni, redazione business plan, rendicontazioni Titolo II Regione Puglia.

Indicatore copertura rischiosità "collettiva" (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	252.521.465
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	227.692.758
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	124.270.030
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	103.422.728
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	3.406.086
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	100.016.642
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,3%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,3%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	56,1%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risonci passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c; d; e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale
Esposizione lorda	(a)	44.915.940	8.228.866	2.801.526	55.946.332
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	37.887.126	6.824.523	1.963.185	46.674.834
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	13.241.332	3.722.482	662.177	17.625.991
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	24.645.794	3.102.041	1.301.008	29.048.843
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	16.960.866	1.260.201	91.932	18.312.999
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	7.684.928	1.841.840	1.209.076	10.735.844
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	37,8%	15,3%	3,3%	32,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	68,8%	40,6%	7,1%	63,0%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	79,7%	73,0%	38,4%	77,0%

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2024	308.467.797	28.828.082	10,70
31.12.2023	317.694.855	28.427.559	11,18

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2024	55.946.332	308.467.797	18,14%
31.12.2023	53.665.154	317.694.855	16,89%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Garanzie escusse
Esposizione lorda	(a)	22.940.697
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	4.712.026
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	18.228.671
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	16.440.748
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.787.923
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	71,7%
Coverage % su rischio effettivo (**)	(g)=(d)/(c)%	90,2%
Copertura % su rischio effettivo (***)	(h)=(b+d)/(a)%	92,2%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

(**) Rapporto tra gli accantonamenti complessivi e il rischio residuo al netto di controgaranzie e quote sociali disponibili.

(***) Indicazione dell'indice di copertura, ossia la somma di accantonamenti complessivi, controgaranzie e quote sociali disponibili, rapportata all'esposizione lorda.

Dettaglio del grado di copertura dei rapporti di credito diretto

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	In bonis
Esposizione lorda	(a)	360.016	2.214.774	1.429.190	27.433.508
Forme di copertura del rischio (*)	(b)	227.524	1.297.546	1.075.796	19.659.390
Copertura da fondi di terzi (**)	(c)	24.511	496.681	150.263	3.183.502
Rischio effettivo	(d)=(a-b-c)	107.981	420.547	203.131	4.590.616
Accantonamenti totali	(e)	104.026	254.372	23.324	187.968
Esposizione Netta	(f)=(a-b-c-e)	3.955	166.175	179.807	4.402.648
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	28,9%	11,5%	1,6%	0,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	96,3%	60,5%	11,5%	4,1%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati e delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

(**) Trattasi dei fondi specifici a presidio dei crediti, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2024	4.708.108	308.467.797	1,53%
31.12.2023	4.593.836	317.694.855	1,45%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2024	58.985.256	35	1.685.293
31.12.2023	71.823.293	37	1.934.374

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b) %
31.12.2024	2.520.935	58.985.256	4,27%
31.12.2023	3.338.868	71.823.293	4,65%

Piano di adeguamento alle aspettative di Banca d'Italia in ambito ESG

Cofidi.IT ha adottato un approccio proattivo per l'integrazione dei criteri ESG nelle proprie attività, con l'obiettivo di rafforzare il proprio posizionamento come attore centrale nello sviluppo sostenibile del territorio pugliese allineando le proprie strutture interne in funzione delle necessità di supporto da offrire all'organo di supervisione strategica nell'adempiimento delle proprie responsabilità, che per quanto attiene alle iniziative attuative delle linee guida stabilite dal Piano di azione ESG promosso da Cofidi, verrà affiancato da un comitato interno.

In aderenza ai nuovi scenari normativi e di mercato, Cofidi è attento alle continue evoluzioni del quadro regolatorio che stanno orientando sempre più le politiche pubbliche verso la sostenibilità. A tal fine sono state avviate attività di analisi tese a valutare la tenuta delle misure attualmente in campo, non rilevando decisivi elementi di influenza la cui presenza, possa in qualche modo penalizzare la società nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dai bandi di assegnazione dei contributi finalizzati all'attività di concessione di garanzie e finanziamenti.

Numerose sono le misure regionali e nazionali che stanno cominciando ad integrare esplicitamente i principi ESG nelle modalità di assegnazione delle risorse. Cofidi.IT ha individuato questa tendenza come un'opportunità per ampliare le proprie attività e perseguire un approccio improntato agli standard di sostenibilità nelle fonti strutturali di accesso al fun-

ding. Un esempio significativo di questa tendenza è proprio la Regione Puglia, che ha già implementato strumenti a favore della sostenibilità ambientale e sociale, aprendo la strada a una maggiore integrazione di fattori ESG. Cofidi supporta l'accesso al credito delle PMI pugliesi mediante garanzie mutualistiche attraverso la misura regionale 1.11.1 del Programma FESR-FSE+ 2021-2027 nonché la varietà dei progetti MiniPIA che rappresentano forme di agevolazione, sotto forma di investimenti, indirizzate alle micro e piccole imprese per investimenti produttivi in chiave di tecnologie abilitanti e di innovazione correlati ai temi della digitalizzazione e dell'eco-sostenibilità.

Cofidi.IT ha già predisposto in collaborazione con CRIF S.P.A., una analisi di impatto dei rischi climatici sulla base degli EBA factors, di cui si è fornito, nell'ultimo rapporto societario, il risultato sintetico delle prestazioni riferite ai clienti compresi in portafoglio. Per l'anno 2025 la società intende proseguire la mappatura delle iniziative progettuali previste dal Piano d'Azione, condividendo il percorso intrapreso con i maggiori Confidi italiani aderenti a Fedart, nelle attività di ideazione, elaborazione comune di un questionario qualitativo da proporre alla clientela, per l'acquisizione di informazioni utili alla valutazione dei rischi climatici e ambientali e anche in relazione alle tematiche di social e governance. Sul tema la società ha già avviato percorsi di formazione a più livelli. Non meno importante obiettivo, è relativo alla gestione del portafoglio titoli che, in linea con gli obiettivi aziendali di sostenibilità dei risultati della gestione finanziaria, ha condotto la società ad avviare una analisi di mappatura degli investimenti per monitorarne l'impatto del rischio fisico e di transizione, le cui risultanze hanno confermato gli orientamenti definiti nella policy, nel diversificare gli investimenti verso strumenti a reddito fisso e con minore esposizione a volatilità per migliorare la stabilità complessiva, con particolare riferimento all'integrazione di fattori ESG nel processo di selezione degli investimenti. Analogamente sono state condotte analisi volte a verificare i potenziali impatti nel portafoglio titoli, in termini di rischio di concentrazione di esposizione verso controparti con elevato rischio fisico e di transizione. Premesso che il rischio di concentrazione per Cofidi.IT discende essenzialmente dall'attività di rilascio di garanzie e finanziamenti diretti a favore delle imprese socie, con riguardo agli investimenti non si evidenziano particolari criticità, in quanto le strategie di investimento sottostanti al prodotto finanziario sono valutate rispetto a criteri Ambientali, Sociali e di Governance investendo in emittenti che dimostrano buone pratiche di sostenibilità.

Ulteriori misure che già consentono e consentiranno a Cofidi.IT di perseguire una prospettiva green sono rappresentate dal processo di dematerializzazione attualmente in atto, mediante l'attuazione dei processi di firma digitale ed il protocollo e la conservazione digitalizzata dei documenti; l'adozione di soluzioni volte a mitigare l'impatto ambientale delle attività aziendali quali ad esempio l'installazione di sistemi di illuminazione a LED, che comportano una riduzione dei consumi di energia, favorendo una maggior durata rispetto alle lampadine tradizionali; l'introduzione di buoni pasto elettronici. Particolare attenzione viene inoltre riservata all'ambito "social"; in ragione di ciò Cofidi nell'ambito delle politiche di retribuzione e sistema incentivante, ha destinato a favore del personale dipendente l'erogazione di una componente concessa nella forma del welfare aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il management di Cofidi.IT nel 2024, al fine di incrementare lo stock di garanzie, ha implementato diverse strategie mirate, articolate nei seguenti ambiti:

• Rafforzamento della capacità commerciale

In vista dell'attuazione della nuova Misura 1.11.1, Cofidi.it ha sottoscritto numerose convenzioni con attori pubblici e privati – tra cui banche, fintech, banche digitali e intermediari finanziari vigilati – con l'obiettivo di ampliare la diffusione e la conoscenza dei servizi di garanzia offerti. Inoltre, è stata avviata una massiccia campagna di comunicazione attraverso stampa, radio e TV, volta a rafforzare la visibilità e il riconoscimento del marchio Cofidi.it.

• Rafforzamento della struttura interna

L'organico di Cofidi.it è stato ampliato e potenziato con nuove competenze e professionalità per assistere le imprese nelle procedure di accesso ai bandi regionali. In questo modo, Cofidi.it è in grado di offrire un'assistenza completa alle imprese, sin dalla fase di presentazione di progettualità complesse – come quelle relative agli strumenti Minipia e Minipia Turismo – fino al rilascio della garanzia.

L'implementazione dell'organico è stata funzionale anche alla gestione dei 10 milioni di euro del Fondo di Garanzia Mutualistica 2021-2027, assegnati dalla Regione Puglia a seguito dell'aggiudicazione del bando regionale per la Sub-Azione 1.11.1 Sistema delle Garanzie Pubbliche. Tale bando, particolarmente atteso dalle imprese pugliesi, mira a facilitare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese attraverso la concessione di garanzie mutualistiche su operazioni di finanziamento.

• Ingresso nella compagine sociale della Società di scopo Crescitalia

Il progetto Crescitalia mira a coinvolgere strategicamente i Confidi per creare un sistema innovativo di concessione di garanzie e finanziamenti alle PMI, rispondendo concretamente al loro fabbisogno di credito. L'obiettivo principale è supportare le imprese italiane con prodotti finanziari innovativi, offrendo risposte rapide e mirate alle esigenze creditizie delle MPMI su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito della partnership, i Confidi assumono il duplice ruolo di eroganti e garanti, riassicurandosi tramite il Fondo Centrale di Garanzia. La provvista finanziaria viene messa a disposizione da un investitore, che acquisisce i finanziamenti attraverso uno SPV (Special Purpose Vehicle).

Come in tutte le operazioni di cartolarizzazione, è prevista la cessione periodica dei finanziamenti a uno SPV, che emette titoli ABS (Asset-Backed Securities) per finanziare tali acquisti. Questa cessione include la garanzia già rilasciata da Cofidi.it sui finanziamenti, offrendo ulteriore solidità e attrattività agli investitori.

L'adesione al progetto Crescitalia offre a Cofidi.it significativi vantaggi strategici:

1. **Espansione territoriale:** Il progetto consente a Cofidi.it di estendere la propria attività su scala nazionale, supportando le PMI in diverse aree geografiche.
2. **Indipendenza decisionale:** Cofidi.it mantiene autonomia nelle scelte strategiche e nella valutazione del merito creditizio, evitando potenziali conflitti o compromessi derivanti da integrazioni societarie.
3. **Flessibilità operativa:** Grazie alla piattaforma Crescitalia, le operazioni vengono distribuite in modo equo e automatizzato, migliorando la capacità di risposta alle richieste di credito su tutto il territorio nazionale.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Alla luce delle prescrizioni contenute nella Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, che riguarda il monitoraggio dell'aderenza dell'assetto organizzativo e del sistema di governance e controllo ai principi e alle linee guida indicate dall'Autorità di Vigilanza, Cofidi.IT ha avviato alcune iniziative volte a garantire il pieno rispetto di tali normative. Tale processo iniziato nel 2023 si è concluso nei primi mesi del 2025.

Nello specifico la nuova struttura prevede:

- 1) Separazione delle funzioni di controllo di II livello e inserimento di figure di staff al Direttore Generale, quali il Vicedirettore e Responsabile della nuova area Presidio Rischi e Sostenibilità;
- 2) Organizzazione dell'attuale area crediti per settori, funzionale a creare una specializzazione nelle attività di istruttoria su pratiche di garanzia e credito diretto;
- 3) Organizzazione dell'attuale area commerciale per prodotto e segmento dimensionale di clientela;
- 4) Inserimento di un'Area Legale funzionale al supporto cross di tutte le funzioni e al coordinamento dei legali / società esterne adibite alle attività di recupero nonché a una crescente internalizzazione delle stesse;
- 5) Rafforzamento dell'area mitigazione del rischio con un nucleo "Fondi pubblici" che si occupi anche degli adempimenti e controlli relativi alla gestione degli stessi.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "patrimonializzate", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio

non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. Le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società valutano le proposte volte a definire l'ottimale allocazione degli asset nel medio-lungo periodo, monitorando almeno annualmente la coerenza con i limiti di rischio e con gli obiettivi di rendimento definiti dalla Società. La Società ha rafforzato i presidi di monitoraggio delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, al fine di sviluppare coerentemente gli indirizzi strategici pianificati dalla Società. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere lo sviluppo dell'attività caratteristica del Confidi compatibilmente con i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, in nota integrativa si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Il contenimento del rischio di credito è attuato attraverso un sistema di *scoring* utilizzato in fase di valutazione creditizia per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia; in aggiunta alla consultazione della Centrale Rischi, a partire da agosto 2020 è stato adottato uno strumento di valutazione delle imprese, predisposto da Crif, e fornito di un sistema di misurazione della PD denominato Report Sprint. Il contenimento del rischio di credito è presidiato da procedure documentate sul processo di erogazione di garanzie e finanziamenti e sul processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali.

La Società da ultimo ha formalizzato una apposita policy funzionale a definire il livello di rischio che l'intermediario è tecnicamente in grado di assumere, compatibilmente con la propria attività, e a rafforzare la capacità di governare più efficacemente il rischio mediante l'adeguamento dell'assetto organizzativo. Ulteriori tecniche di mitigazione sono rappresentate dall'attuazione di politiche di Credit Risk Mitigation mediante l'utilizzo massivo della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, considerata quale tecnica riconosciuta di CRM in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, ulteriori strumenti atti a consentire la riduzione delle perdite nette sui crediti deteriorati e adeguati criteri e processi di accantonamento delle esposizioni sono garantiti dagli ingenti fondi rischi di natura pubblica.

La Società ha intrapreso e mantenuto nel tempo il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, nonché dai documenti previsionali e programmatici adottati dal CdA.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale

politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente da titoli obbligazionari e azionari emessi da banche di diritto italiano, Buoni del Tesoro poliennali emessi dal Dipartimento del Tesoro italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La Società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2024 Cofidi.IT non quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi non supera la soglia normativamente stabilita. Tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in strumenti finanziari, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, tra cui il rischio di frode e il rischio informatico che si esprime nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie IT ovvero nel rischio connesso all'abuso di tecnologie informatiche. Risulta anche presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Cofidi ha affidato in *outsourcing* parte delle attività IT, il servizio base relativo alla gestione di tutte le elaborazioni tecniche per le segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi, mentre affida in consulenza le attività di controllo specifiche della funzione di Internal Audit affidata in responsabilità ad un Consigliere delegato alla funzione stessa. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una garanzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del Fondo, tempo per tempo vigenti.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre, la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da una specifica policy di gestione del rischio di liquidità, da un prospetto delle previsioni di escutibilità

delle garanzie utilizzato ai fini della *maturity ladder* per ipotizzare l'impegno economico e di cassa che la società potrebbe sostenere in relazione alle principali fonti connesse al rischio di liquidità. Per presidiare il rischio di liquidità in particolari scenari avversi, è stato implementato all'interno della policy un Contingency Funding Plan, ossia un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloga le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale e che disciplina competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio. Sono altresì disciplinate condotte prontamente attivabili, fonti e volumi di risorse drenabili cui fare ricorso in situazioni di crisi di liquidità.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Cofidi.IT persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2024 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2019.

Al fine di certificare lo stato di mutualità prevalente, come richiesto dall'articolo 2512 c.c., modificato dal D. Lgs. 6/2003, si riportano i seguenti valori con la finalità di stabilire la percentuale di cui all'articolo 2513 lettera a).

Condizioni di mutualità prevalente articolo 2513 c.c.	
Voce	31.12.2024
Ricavi da prestazioni verso soci	4.619.848
Totale Ricavi	4.978.355
Rapporto di prevalenza	93%

Conclusioni

Signori Soci,
il 2024 è stato un anno particolarmente intenso, nonostante la complessità del quadro economico finanziario generale la Nostra Società ha raggiunto risultati comunque positivi, il Consiglio di Amministrazione ritiene che Cofidi sarà ancora al Vostro fianco nelle sfide dei prossimi anni.

Tenuto conto del quadro informativo disponibile alla data odierna, si ritiene che non vi siano elementi di incertezza in merito alla continuità operativa della Società, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e del relativo basso livello di indebitamento.

Prima di passare alle proposte, un sentito ringraziamento è rivolto alla CNA che promuove la Nostra Società e ne sostiene l'azione in quanto vi riconoscono il valore strategico per gli interessi della categoria che rappresentano, e alla Fedart Fidi, federazione unitaria dei confidi dell'artigianato a cui Cofidi aderisce attivamente.

Un doveroso ringraziamento è rivolto agli Organi della Società, alla Direzione, al management e a tutti i dipendenti che continuano ad affrontare con partecipazione e serietà i tanti impegni di questo periodo complesso e stimolante della vita aziendale.

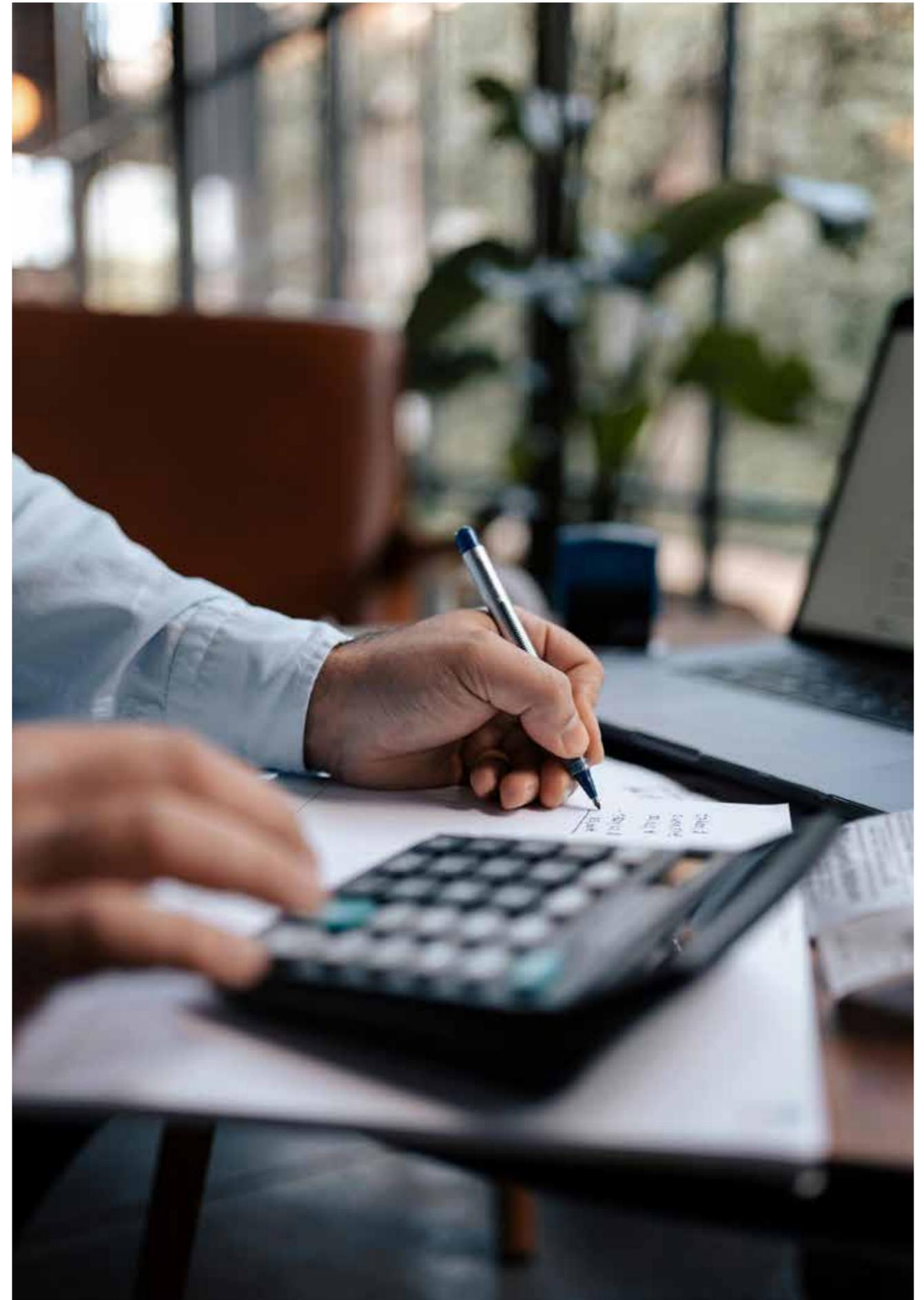
Infine, questo Consiglio di Amministrazione rivolge a tutto Voi Soci il proprio caloroso ringraziamento per la fiducia accordata e l'onore di amministrare la Nostra Società.

Vi invita:

- ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 e le relazioni che lo accompagnano;
- a destinare l'utile di esercizio di € 302.808 alle Riserve Indisponibili.

Bari, 25/03/2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente





SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.658.608	3.802.517
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a C.E.	2.572.240	2.120.960
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.572.240	2.120.960
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.857.404	120.037.088
	<i>a) crediti verso banche</i>	87.545.200	79.295.289
	<i>c) crediti verso la clientela</i>	41.312.204	40.741.799
	<i>di cui Credito Diretto</i>	30.924.208	31.804.957
	<i>di cui BTP</i>	3.746.847	3.719.705
80.	Attività materiali	1.490.833	1.544.415
90.	Attività immateriali	81.178	104.958
100.	Attività fiscali	273.767	161.888
	<i>a) correnti</i>	273.767	161.888
120.	Altre attività	1.213.604	1.374.400
TOTALE ATTIVO		140.147.634	129.146.226

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.716.683	2.826.202
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(332.922)	(272.338)
30.	MARGINE DI INTERESSE	2.383.761	2.553.864
40.	Commissioni attive	2.521.235	3.339.168
50.	Commissioni passive	(300)	(300)
60.	COMMISSIONI NETTE	2.250.935	3.338.868
70.	Dividendi e proventi simili	18.208	5.283
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55.451	46.151
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	55.451	46.151
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.978.355	5.944.166
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(683.116)	(625.789)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.295.239	5.318.377
160.	Spese amministrative:	(4.708.108)	(4.593.836)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.860.701)	(2.615.336)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.847.407)	(1.978.500)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.757.654)	(3.449.140)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(1.757.654)	(3.449.140)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(140.165)	(140.797)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.780)	(12.939)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	2.645.740	3.602.864
210.	COSTI OPERATIVI	(3.983.967)	(4.593.848)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	311.272	724.529
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.464)	(7.699)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	302.808	716.830
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	302.808	716.830

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.826.741	12.972.360
	<i>a) debiti</i>	11.824.741	12.972.360
60.	Passività fiscali	8.464	7.699
	<i>b) correnti</i>	8.464	7.699
80.	Altre passività	77.088.798	66.116.133
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	676.463	699.477
100.	Fondi per Rischi e Oneri	21.719.086	20.922.998
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	21.719.086	20.922.998
110.	Capitale	13.242.484	13.235.910
150.	Riserve	15.320.889	14.522.413
160.	Riserve da valutazione	(38.099)	(47.594)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	302.808	716.830
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		140.147.634	129.146.226

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	302.808	716.830
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
70.	Piani a benefici definiti	9.495	(8.097)
170.	Totale altre componenti reddituali	9.495	(8.097)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	312.303	708.733

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PERIODO DAL 1° GENNAIO 2024 AL 31 DICEMBRE 2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	13.235.910		13.235.910				421.034			(414.460)			13.242.484
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	7.786.320		7.786.320	716.830									8.503.150
b) altre	6.736.093		6.736.093							81.646			6.817.739
Riserve da valutazione	(47.594)		(47.594)										(38.099)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	716.830		716.830	(716.830)								302.808	302.808
Patrimonio Netto	28.427.559	-	28.427.559	-	-	421.034	-	(332.814)	-	-	-	312.303	28.828.082

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PERIODO DAL 1° GENNAIO 2023 AL 31 DICEMBRE 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	13.688.626		13.688.626										
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	7.069.277		7.069.277										7.786.320
b) altre	6.528.287		6.528.287	717.043							207.806		6.736.093
Riserve da valutazione	(39.497)		(39.497)										(47.594)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	717.043		717.043	(717.043)									716.830
Patrimonio Netto	27.963.736	-	27.963.736	-	-	-	-	-	169.550	(414.460)	(8.097)	708.733	28.427.559

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	2.782.890	4.899.673
- risultato d'esercizio (+/-)	302.808	716.830
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.440.770	4.074.929
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	163.945	153.736
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(13.519)	37.091
- imposte e tasse non liquidate (+)	(111.114)	(82.913)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.551.570)	(9.815.896)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(451.280)	(52.689)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.261.086)	(9.839.011)
- altre attività	160.796	75.804
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.623.134	6.721.665
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.145.619)	3.507.168
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	11.768.753	3.214.498
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.854.454	1.805.442
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		184.416
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		184.416
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.937)	(103.899)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(4.937)	
- acquisti di attività immateriali		(103.899)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.937)	80.517
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.574	(452.716)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.574	(452.716)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.856.091	1.433.243
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.802.517	2.369.274
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.856.091	1.433.243
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.658.608	3.802.517



NOTA INTEGRATIVA <

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Cofidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il settimo bilancio della Società redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo Standing Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono state seguite, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche in considerazione la comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del Covid 19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e

chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2023.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2024, data di riferimento del Bilancio d'esercizio, e fino al 24 marzo 2025, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio, o tali da dedicare ad essi specifica menzione.

Si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla Gestione per il fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Coronavirus.

Continuità aziendale

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da mettere in dubbio la continuità aziendale, giudicando che la società abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Al fine di esprimere questo giudizio, gli Amministratori hanno valutato gli effetti conseguenti alle incertezze correlate allo scenario macroeconomico di riferimento, tenendo conto delle tensioni geopolitiche in atto, che potrebbero comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali. Tuttavia, l'entità di tali effetti è ritenuta tale da non indurre in-

certezze sull'operatività, anche alla luce della solidità attuale e prospettica nella struttura patrimoniale e finanziaria della società.

Inoltre, gli Amministratori si sono impegnati a fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della società al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento. Di quanto su detto se ne è tenuto conto, del resto, nello sviluppo del nuovo piano industriale 2024/2027 e di conseguenza del budget 2025, consentendo alla Cofidi.IT di affrontare eventuali sfide future con maggiore preparazione e resilienza.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari ac-

cantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini della determinazione del reddito di impresa non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio secondo i criteri indicati nel Titolo I, capo IV, e nel Titolo II, capo II del TUIR. L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.3 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2021-2029.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione con riferimento all'esercizio 2024:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2024	KPMG S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità ma sono anche collocati i titoli che non superano l’*sspi* test.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio FVTPL non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio stesso. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio valutato a FVTPL i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli dell’intero portafoglio sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”. Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce 110 del Conto Economico “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Conto Economico per effetto dell’applicazione degli IFRS9 (nella voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall’escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell’escussione delle garanzie rilasciate o dell’erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell’insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);

- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, diritto d'uso derivante da applicazione IFRS 16, ecc.).

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti è di regola dal Conto Economico, voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci “passività finanziarie di negoziazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*”, dai titoli di debito indicati nella voce “titoli in circolazione” nonché dalle passività da contratti di locazione (*lease liability*) derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS16.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della “data di regolamento”. I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Per i contratti di garanzia finanziaria previsti secondo quanto stabilito dallo IFRS9, dopo la rilevazione iniziale, l’emittente di un tale contratto deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a) o b)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l’importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l’importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all’IFRS 15;

Per gli impegni all’erogazione di un finanziamento a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, l’emittente di un tale impegno deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l’importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l’importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all’IFRS 15;

I contratti di garanzia finanziaria possono assumere diverse forme giuridiche, come la garanzia, alcune forme di lettere di credito, il contratto di default del credito o il contratto assicurativo.

Il loro trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica. Gli esempi che seguono indicano il trattamento contabile appropriato (cfr. paragrafo 2.1, lettera e)]:

- a) sebbene il contratto di garanzia finanziaria soddisfi la definizione di contratto assicurativo ai sensi dell’IFRS 4, se il rischio trasferito è rilevante l’emittente applica il presente Principio. Ciò nonostante, se l’emittente ha precedentemente dichiarato espressamente di considerare i contratti di garanzia finanziaria come contratti assicurativi e ha adottato criteri contabili applicabili ai contratti assicurativi, l’emittente può scegliere di applicare ad essi il presente Principio o l’IFRS 4. Se si applica il presente Principio, il paragrafo 5.1.1 richiede all’emittente di rilevare il contratto di garanzia finanziaria inizialmente al *fair value* (valore equo). Se il contratto di garanzia finanziaria era stato emesso nei confronti di un soggetto terzo in un’operazione libera e autonoma, il suo *fair value* (valore equo) al momento dell’emissione sarà probabilmente uguale al premio ricevuto, a meno di evidenze contrarie. Successivamente, a meno che il contratto di garanzia finanziaria sia stato designato al momento dell’emissione al *fair value* (valore equo) rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio o a meno che si applichino i paragrafi 3.2.15–3.2.23 e B3.2.12–B3.2.17 (caso in cui il trasferimento dell’attività finanziaria non soddisfa i criteri di ammissibilità per l’eliminazione contabile oppure si applica l’approccio del coinvolgimento residuo), l’emittente lo valuta al maggiore tra: i) l’importo determinato conformemente alla sezione 5.5; e ii) l’importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell’IFRS 15 (cfr. paragrafo 4.2.1, lettera c)];
- b) alcune garanzie relative al credito non prevedono, come condizione preliminare per il pagamento, che il possessore sia esposto all’inadempienza del debitore nell’effettuare i pagamenti relativi all’attività garantita alla scadenza e subisca una perdita conseguente. Un esempio di tale garanzia è rappresentato dai contratti che prevedono pagamenti in caso di variazioni di un rating di credito o indice di credito prestabilito. Tali garanzie non rappresentano contratti di garanzia finanziaria secondo la definizione del presente Principio, e non sono contratti assicurativi secondo la definizione dell’IFRS 4. Esse sono derivati e l’emittente vi applica il presente Principio;
- c) se il contratto di garanzia finanziaria è stato emesso in relazione alla vendita di merci, l’emittente applica l’IFRS 15 ai fini della determinazione del momento in cui rilevare i ricavi derivanti dalla garanzia e dalla vendita di merci.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dal IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“non deteriorate” o “deteriorate”) - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l’iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell’apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9 - 4.2.1 lettera c), sopra descritto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l’erogazione.

La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Bankit di novembre 2018 applicabile alla redazione del bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell’intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell’intermediario e che siano fruttifere di interessi. I fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell’intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.

Altre passività

Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell’intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Per ciò che concerne i fondi ricevuti dal Cofidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell’operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Cofidi sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”.

Perimetro e scelte di applicazione dell’IFRS 16 da parte di Cofidi.it

Dall’applicazione del principio IFRS 16 Cofidi.IT ha considerato i contratti di locazione delle unità immobiliari destinate all’attività commerciale (filiali), che rappresentano più del 99% degli impatti, seppur contenuti, conseguenti all’applicazione del nuovo principio a partire dall’esercizio 2019. Molto marginali risultano gli impatti riconducibili al restante perimetro, costituito dai contratti di noleggio contenenti un diritto d’uso di apparecchiature tecnologiche identificate.

Sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019, i canoni di affitto dei contratti assoggettati alla disciplina dell’IFRS 16 non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigenza del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, infatti, da un lato, dalla rilevazione dell’ammortamento del diritto d’uso e, dall’altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing. Ancorché al termine del contratto di leasing l’effetto economico registrato sarà complessivamente pari all’ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto impatto lungo la durata del contratto.

In maggior dettaglio, l’impatto economico negativo addebitato a conto economico è ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto e si riduce gradualmente di anno in anno per effetto della progressiva diminuzione della passività del leasing a seguito del pagamento dei canoni.

Si rappresenta, inoltre, che Cofidi.IT si è avvalso dell'espedito pratico di non assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16 i contratti con durata inferiore a 12 mesi o aventi come sottostanti beni di modesto valore a nuovo (il valore soglia è stato individuato in 5.000 euro).

Al fine del calcolo della passività per leasing e del relativo diritto d'uso, Cofidi.IT ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri attribuibili alla componente leasing, al netto dell'IVA, da corrispondere per la prevista durata del contratto.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non sono state considerate le opzioni di proroga qualora si ritenga ragionevolmente certo il loro esercizio da parte di Cofidi.IT, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo. Si considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto.

In merito all'attualizzazione dei canoni futuri, il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("incremental borrowing rate") alla data di stipula del contratto.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La società non ha avuto trasferimenti di portafoglio delle attività finanziarie durante l'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflet-

tere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali

strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l’utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2024 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, trattasi di:

- titoli obbligazionari e, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto, gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività

o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A.

Al 31 dicembre 2024 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2024, il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2024 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)

c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		2.159.698	412.542		2.104.430	16.530
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		2.159.698	412.542		2.104.430	16.530
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali			16.530				
2. Aumenti							
2.1 Acquisti			400.000				
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione			3.988				
4. Rimanenze finali			412.542				

L'incremento delle partecipazioni per €400.000, deriva dalla sottoscrizione di partecipazioni in "Progetto Crescitalia", uno strumento in favore dell'economia reale, per l'avvio e la strutturazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da finanziamenti erogati a PMI e garantiti dai Confidi.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non valutate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.857.404			128.857.404	120.037.088			120.037.088
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	128.857.404			128.857.404	120.037.088			120.037.088
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.826.741)			(11.826.741)	(12.972.360)			(12.972.360)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(11.826.741)			(11.826.741)	(12.972.360)			(12.972.360)

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadabili nella fattispecie del cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
Denaro contante	3	2
Carte di debito	419	418
Depositi in conti correnti (depositi a vista)	5.658.186	3.802.097
Totale	5.658.608	3.802.517

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche e le carte prepagate.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Società non detiene strumenti derivati.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale		9.419	412.542		10.869	16.530
3. Quote di O.I.C.R.		1.643.192			1.591.545	
4. Finanziamenti		507.087			502.016	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		507.087			502.016	
Totale		2.159.698	412.542		2.104.430	16.530

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	421.961	27.399
di cui: banche	9.419	10.869
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	412.542	16.530
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.643.192	1.591.545
4. Finanziamenti	507.087	502.016
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	507.087	502.016
di cui: imprese di assicurazione	507.087	502.016
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.572.240	2.120.960

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti	85.095.999					85.095.999	76.948.655					76.948.655
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	2.401.476					2.401.476	2.234.309					2.234.309
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito	2.401.476					2.401.476	2.234.309					2.234.309
5. Altre attività	47.725					47.725	112.325					112.325
Totale	87.545.200					87.545.200	79.295.289					79.295.289

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	27.301.955	10.122.207					29.722.295	7.130.195				
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	0					0						
1.3 Credito al consumo	401.154	0				350.272	0					
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	26.900.800	10.122.207				29.372.023	7.130.195					
		6.499.949					5.047.532					
2. Titoli di debito	3.746.847	0				3.719.705	0					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.746.847					3.719.705						
3. Altre attività	141.196					169.604						
Totale	31.189.998	10.122.207				33.611.604	7.130.195					

Si precisa che la Società non detiene operazioni di cartolarizzazione relative alle attività finanziarie di cui alla precedente tabella.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	3.746.847			3.719.705		
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	16.138.091	7.601.213		17.607.271	5.283.228	
c) Famiglie	11.163.863	2.520.993		12.115.024	1.846.966	
3. Altre attività	141.196			169.604		
Totale	31.189.998	10.122.207		33.611.604	7.130.195	

Alla voce finanziamenti verso “famiglie” di cui alla Circolare n.140/91, sono rappresentati i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore e i crediti per garanzie escusse al netto delle svalutazioni.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	6.150.365					2.042				
Finanziamenti	111.242.969		1.342.952	26.944.677		174.337	13.631	16.822.470		
Altre attività	188.921									
Totale 31/12/2024	117.582.255	0	1.342.952	26.944.677	0	176.379	13.631	16.822.470	0	0
Totale 31/12/2023	112.099.313	0	998.264	23.299.211	0	180.975	9.708	16.169.016	0	0

Nella tabella precedente, tra i finanziamenti, nel Primo stadio, vengono ricompresi gli importi relativi ai depositi di conto corrente presenti nella tabella 4.1 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche”.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti	3.237.059	232.655	1.098.680		20.814	3.196	70.430	

Nella tabella precedente sono indicati il valore lordo e le rettifiche di valore dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Voce	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					26.401.076	25.248.716					29.153.981	27.933.374
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					3.564.654	3.465.631					1.888.019	1.843.024
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	29.965.730	28.714.346	0	0	0	0	31.042.000	29.776.399

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La Società non presenta in bilancio Derivati di Copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	1.349.268	1.394.794
a) terreni		
b) fabbricati	1.244.992	1.296.768
c) mobili	38.604	42.827
d) impianti elettronici	19.506	8.957
e) altre	46.166	46.242
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	141.565	149.621
a) terreni		
b) fabbricati	119.941	115.728
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	21.624	33.893
Totale	1.490.833	1.544.415
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Secondo l'applicazione del principio IFRS 16 sono stati introdotti i "diritti d'uso" come si evince dalla tabella 8.1 nella voce 2 b) e 2 e). I valori iscritti in tabella sono al netto dei fondi ammortamento.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.020.127	188.819	61.793	272.252	2.542.991
A.1 Riduzioni di valore totali nette		607.632	145.992	52.835	192.117	998.576
A.2 Esistenze iniziali nette		1.412.495	42.827	8.958	80.135	1.544.415
B. Aumenti:		45.417	4.800	17.080	19.285	86.582
B.1 Acquisti			4.800	17.080	14.502	36.382
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		45.417			4.783	50.200
C. Diminuzioni:		92.980	9.023	6.531	31.630	140.164
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		92.980	9.023	6.531	14.578	123.112
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					17.052	17.052
D. Rimanenze finali nette		1.319.515	38.604	19.507	67.790	1.490.833
D.1 Riduzioni di valore totali nette		700.612	155.016	59.367	223.747	1.138.742
D.2 Rimanenze finali lorde		2.020.127	193.620	78.874	291.537	2.629.574
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non possiede impegni della specie.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
di cui: software				
2.1 di proprietà	81.178		104.958	
- generate internamente				
- altre	81.178		104.958	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	81.178		104.958	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0		0	
Totale (1+2+3)	81.178		104.958	
Totale (T-1)	104.958		1.059	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	104.958
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(23.780)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	81.178

9.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell’Attivo e 60 del Passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Credito IRAP (acconto)	7.699	8.513
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	266.068	153.375
Totale Attività fiscali correnti	273.767	161.888

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debito IRAP (Irap dell’esercizio)	31/12/2024	31/12/2023
Debito IRES (Ires dell’esercizio)	8.464	7.699
Totale Passività fiscali correnti	8.464	7.699

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Depositi Cauzionali	12.776	12.776
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	13.068	13.333
Crediti diversi	44.947	123.197
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	388.464	388.464
Credito per Rimborso Oneri di gestione Misura 3.8.a	330.000	330.000
Crediti Verso CNA	170.000	200.000
Anticipi a Fornitori	369	1.438
Ratei Attivi	-	72.489
Risconti attivi	53.980	32.704
Totale	1.213.604	1.374.401

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

I ratei attivi dell’esercizio 2024, relativi agli interessi maturati sui crediti per erogazione dei finanziamenti concessi, sono stati riclassificati nella voce 40c) tra i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato.

PASSIVO

Sezione 1– Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		11.326.538			12.385.152	
2. Debiti per Leasing			140.928			151.650
3. Altri debiti	1.824		357.451	3.854		431.706
Totale	1.824	11.326.538	498.379	3.854	12.385.152	583.356
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value	1.824	11.326.538	498.379	3.854	12.385.152	583.365

Nella tabella 1.1 alla Voce 2. Debiti per Leasing, sono riportati i saldi al 31.12.2024 relativi ai valori inclusi tra i diritti d’uso inerenti all’applicazione dell’IFRS 16.

I debiti verso società finanziaria rappresentano i finanziamenti richiesti presso CDP, impiegati per l’erogazione di credito diretto erogato da Cofidi alle imprese socie.

1.2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non possiede titoli della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati (da specificare)

La Società non possiede debiti e titoli della specie.

1.4 Debiti strutturati (da specificare)

La Società non possiede debiti della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario (da specificare)

	31/12/2024
Debiti per leasing diritto d’uso	
Fino a 3 mesi	15.670
Da 3 mesi ad 1 anno	47.009
Da 1 anno a 5 anni	78.249
Totale debiti per leasing diritto d’uso	140.928

Nella tabella 1.5 sono riportati i saldi al 31.12.2024 relativi ai valori inclusi tra i diritti d’uso inerenti all’applicazione dell’IFRS 16, per fascia di scadenza per canone di locazione, relativamente agli immobili in locazione e costo del noleggio per le macchine elettroniche.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Al 31 dicembre 2024 la società non possiede passività della specie

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value Voce 30

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dimissione – Voce 70

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Fondo accantonamento inefficacia MCC	434.395	339.565
Fondi relativi a contributi pubblici	67.417.895	57.098.310
Fondi Antiusura	5.720.220	5.656.991
<i>di cui per erogazioni di credito diretto</i>	<i>2.383.077</i>	<i>1.682.662</i>
Fondi interconsortile	27.851	33.951
Debiti verso fornitori	416.154	368.951
Debiti v/Artigiancredito Puglia	1.434.772	1.287.914
Ratei Passivi	24.739	12.583
Depositi cauzionali infruttiferi	865.041	843.043
Enasarco	2.170	8.984
Debiti verso Enti previdenziali	101.520	111.408
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	114.945	129.302
Altre	529.096	225.131
Totale	77.088.798	66.116.133

Con riferimento ai “Fondi relativi a contributi pubblici”, utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti e dei finanziamenti erogati, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d'Intervento 6.1 – Azione 6.1.6 II tranche * T.C	1.421.000
Fondo P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d'Intervento 6.1 – Azione 6.1.6 III tranche	959.083
Fondo “Città Metropolitana di Bari”	72.989
Fondo FESR Basilicata 2007-2013	1.016.376
Fondo P.O.R CALABRIA FESR 2007-2013. Linea d'intervento 7.1.3.1	119.151
Fondo P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse 3.8 – Sub-azione 3.8.a	39.847.905
Fondo Mise Residui 2023	2.011.420
Fondo Mise	1.725.856
Fondo Tranché Cover regione Puglia Mezzanine misura 3.8. a	1.630.653
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO	8.613.826
Fondo Garanzia Mutualistica 21-27 misura 1.11.1	9.999.776
Totale Fondi Pubblici	67.417.895

I dati sopra riportati sono valorizzati al netto degli accantonamenti effettuati.

Di seguito i contributi pubblici assegnati a Cofidi:

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II” a presidio delle tranché cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III”, ricevuti nell'esercizio 2015 pari ad € 16.000.000 Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale. Con Delibera di Giunta Regionale dell'11/07/2018 n. 1263, è stata data la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dell'Azione 6.1.6 III Avviso asse VI – Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo stabiliti per la misura in data 31/03/2017. Con la predetta delibera, la Regione concede di destinare, nel limite del 15% del contributo concesso, calcolato al netto degli accantonamenti già effettuati a valere sulle posizioni in essere garantite al 31/03/2017 e sulle posizioni erogate successive al 31/03/2017, alla concessione di “Credito Diretto” a favore di micro e piccole imprese pugliesi il fondo costituito per il Credito Diretto è stato pari ad € 1.008.322,21. Il residuo del fondo, come previsto dalla stessa Delibera di Giunta, è utilizzabile a copertura delle eventuali perdite su crediti e per gli accantonamenti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi;
- Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.IT € 4.622.845,11 a titolo di fondi per “la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi”. Cofidi.IT si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica;
- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell'esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2024 pari ad € 72.989 al netto di spese. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- “Contributo Fondo Basilicata”, ricevuto nell'esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- “Contributo Fondo Calabria”, ricevuto tra l'esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria;
- “Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie, Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 Puglia, ricevuti tra l'esercizio 2017 e 2023, per un importo totale pari ad € 56.000.000, con utilizzo dei fondi fino al 31/03/2025, come da DGR n.1810 del 19/12/2024.
- Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO – in attuazione alla Deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 02/04/2020 n. 444 è stata data la possi-

bilità ai confidi, assegnatari del fondo Rischi 2014-2020 misura 3.8.a, di utilizzare fino al 30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile, quindi relative ad importi già richiesti, svincolati, controllati e certificati la concessione di Credito Diretto con modalità che assicurino alle micro e piccole imprese pugliesi il sostegno a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19. Cofidi.IT, rispetto a quanto riportato nella determinazione regionale, ha destinato per la concessione di Credito Diretto € 10.800.000,00, tale possibilità è cessata definitivamente il 31/12/2023 senza alcuna possibilità di proroga come da DGR n.1810 del 19/12/2024;

- “Fondo Tranched Cover” regione Puglia Mezzanine a valere sulla misura 3.8.a “Avviso pubblico – Fondo Finanziamento del rischio 2014/2020 istituito con DGR 1997 del 06/11/2018” costituito per un importo iniziale di € 1.631.068.
- Fondi “Mise Residui 2023”, concessione autorizzata dal M.I.M.I.T. in data 09.04.2024 per la concessione di un contributo di € 2.000.000,00 per la costituzione di un fondo rischi specifico per la concessione di garanzie a favore di imprese socie.
- Contributi “P.O.R. FESR-FSE PUGLIA 2021-2027, O.S. 1.3. – Azione 1.11 sub Azione 1.11.1 – Interventi di accesso al credito e finanza innovativa – Sistema delle garanzie pubbliche – Fondo di Garanzia Mutualistica 2021-2027, accordo sottoscritto in data il 18.10.2024 per assegnazione fondi pari ad € 10.000.000,00, finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese pugliesi.

Di seguito una tabella riassuntiva dei principali fondi pubblici nella disponibilità di Cofidi.it

Denominazione	Norma	Finalità: Copertura perdite	Destinazione Fondi: Totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore fondo al 31/12/2024
P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d'intervento 6.1 – Azione 6.1.6 II tranche	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 1.421.000
P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d'intervento 6.1 – Azione 6.1.6 III tranche	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 959.083
P.O.R CALABRIA FESR 2007-2013. Linea d'intervento 7.1.3.1	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 119.151
FESR Basilicata 2007-2013	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 1.016.376
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse 3.8 – Sub-azione 3.8.a	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 50.092.244
Fondo Garanzia Mutualistica 21-27 misura 1.11.1	REGIONALE	SI	SI	SI	9.999.776
Fondo Mise	NAZIONALE	SI	SI	SI	1.725.856
Fondo Mise Residui 2023	NAZIONALE	SI	SI	SI	2.011.420

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	699.477	654.289
B. Aumenti	39.712	54.281
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39.712	54.281
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(62.726)	(9.093)
C.1 Liquidazioni effettuate	(62.726)	(9.093)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Rimanenze finali	676.463	699.477

9.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 revised è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento al DEF 2024 pubblicato il 9 Aprile 2024 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2025, 2026 e 2027 pari rispettivamente al 1,9%, 1,9% e 1,8%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno, utilizzare per l'anno 2024 e successivi un tasso di inflazione costante pari al 2,0%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	21.719.086	20.922.998
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	21.719.086	20.922.998

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La Società detiene esclusivamente “Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” indicati nella tabella 4 della sezione 3.1 Rischio di Credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3.294.480	111.606	18.312.999	0	21.719.085
Totale	3.294.480	111.606	18.312.999	0	21.719.085

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	53.028	2.637	48.790	0	104.455

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Anche se di importo rilevante la Società non espone la tabella, poiché già esposti i dati nella precedente tabella 10.3, trattandosi di medesima forma tecnica ovvero di svalutazioni su garanzie deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	13.242.484	13.235.910
1.1 Azioni ordinarie	13.242.484	13.235.910
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	0	0
Totale	13.242.484	13.235.910

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 “Riserve”

Tipologie	31/12/2024	31/12/2023
Riserva Legale	177.836	177.836
Riserva Statutaria	52.690	52.690
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	15.049.326	15.049.326
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Riserva FTA per applicazione IFRS9	14.435	14.435
Plafond Autorizzato Bankit	(332.815)	(414.461)
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	8.258.189	7.541.358
Totale	15.320.889	14.522.412

Il “Plafond Autorizzato Bankit”, è costituito dagli importi rilevati a copertura dei rimborsi delle quote sociali e nei casi di esclusione da soci. È stato calcolato per un importo complessivo pari ad € 332.815 ed è stato portato in diminuzione del Cet 1 nell’esercizio 2024.

11.5.2 Composizione della voce 160 “Riserve da valutazione”

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	-	-
Riserva valutazione TFR	(38.099)	(47.594)
Totale	(38.099)	(47.594)

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice civile

Descrizione	31/12/2024	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 110 - Capitale	13.242.484	B	A
Voce 150 - Riserve			
Riserva Legale	177.836	B	C
Altre Riserve	52.690	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	15.049.326	B	B
Riserva FTA	(7.884.337)		D
Plafond Quote per soci recessi/esclusi	(332.815)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	8.258.189	B	C
Totale Voce 150	15.320.889		
Voce 160 - Riserve da valutazione			
Riserva utili/perdite attuariali TFR	-		D
Totale Voce 160	(38.099)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo	Origine
A: per aumento di capitale	A: da apporto soci
B: per copertura perdite	B: da enti pubblici
C: per distribuzione soci	C: da avanzi/disavanzi di gestione
D: per recesso Soci	D: da applicazione IAS/IFRS
	E: da fondi propri

Si precisa che la distribuzione degli utili, avanzi di gestione e riserve, sono espressamente vietata dall'art. 39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT, in quanto la Società svolge la propria attività prevalentemente a favore delle imprese associate e si basa sui principi di mutualità prevalente e senza fini di lucro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	12.288.959	0	0	0	12.288.959	13.943.931
e) Famiglie	2.353.600	0	0	0	2.353.600	1.502.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
d) Società non finanziarie	215.776.439	8.527.048	44.477.396	0	268.780.883	274.599.701
e) Famiglie	26.932.278	1.285.700	11.468.936	0	39.686.914	43.095.156

Nella presente tabella figurano:

- il valore nominale degli impegni ad erogare fondi che corrisponde all'importo che l'intermediario potrebbe essere chiamato a concedere su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate che si riferisce all'ammontare massimo che l'intermediario sarebbe chiamato a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Viene indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dall'intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	13.064.607	495.492	1.096.842	0	14.656.941
e) Famiglie	1.916.128	63.529	329.953	0	2.309.610

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.916	2.577.767		2.716.683	2.110.288
3.1 Crediti verso banche	69.900	991.391	X	1.061.291	431.825
3.2 Crediti verso società finanziarie			X		
3.3 Crediti verso clientela	69.016	1.586.376		1.655.392	1.587.944
4. Derivati di copertura	X	X			0
5. Altre attività	X	X	0	0	715.914
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	138.916	2.577.767	0	2.716.683	2.826.202
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi attivi e proventi della specie.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(332.922)	0	0	(332.922)	(272.338)
1.1 Debiti verso banche	(51.287)	X	X	(51.287)	(55.410)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(279.669)	X	X	(279.669)	(214.776)
1.3 Debiti verso la clientela	(1.966)	X	X	(1.966)	(2.152)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(332.922)	0	0	(332.922)	(272.338)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.561)	X	X	(2.561)	(2.969)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi passivi e oneri della specie.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	2.521.235	3.339.168
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni (Credito Diretto)		
Totale	2.521.235	3.339.168

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Garanzie ricevute	(300)	(300)
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni		
Totale	(300)	(300)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.000	17.208	700	4.583
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	1.000	17.208	700	4.583

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non possiede attività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Società non possiede strumenti della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					(1.450)
1.2 Titoli di capitale			1.450		
1.3 Quote di OICR	57.125		5.294		51.831
1.4 Finanziamenti	5.071				5.071
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	62.196	0	6.744	0	55.452

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche													
- per leasing													
- per factoring													
- altri crediti	(1.134)											(1.134)	(2.105)
2. Crediti verso società finanziarie													
- per leasing													
- per factoring													
- altri crediti	0						0					0	0
3. Crediti verso clientela													
- per leasing													
- per factoring													
- per credito al consumo	(676)						0					(676)	(876)
- prestiti su pegno													
- altri crediti	(95.737)	(3.923)	(5.632)	(778.996)			7.315	0	195.665			(681.306)	(622.809)
Totale	(97.547)	(3.923)	(5.632)	(778.996)	0	0	7.315	0	195.665	0	(681.306)	(622.809)	(625.789)

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti, su recuperi dei crediti nell'anno 2024.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Società non ha contabilizzato utili/perdite della specie.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.869.452)	(1.668.618)
b) oneri sociali	(480.478)	(454.463)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(6.024)	(5.930)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49.207)	(46.181)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(91.383)	(88.322)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(103.559)	(115.969)
2. Altro personale in attività	(10.105)	(10.104)
3. Amministratori e sindaci	(215.012)	(225.749)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(35.481)	0
Totale	(2.860.701)	(2.615.336)

Durante l'esercizio 2024 n.4 unità dipendenti hanno interrotto il rapporto lavorativo presso Cofidi.it e sono stati assunte n.5 nuove unità.

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro.

Durante il 2024 l'importo versato a previdenza complementare risulta essere pari ad € 91.383, relativo al personale dipendente che ha scelto tale modalità.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2024	Totale 2023
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi	7	7
Restante personale dipendente	25	27
Altro personale	1	1
Totali	35	37

Al 31 dicembre 2024 il numero effettivo dei dipendenti è di 37 unità.

10.3 Composizione della voce 160.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Compenso società di revisione contabile	(25.790)	(25.791)
Contributi associativi	(152.000)	(110.650)
Consulenze	(265.414)	(320.623)
Costi rete aziendale diretta e indiretta	(755.032)	(898.990)
Altri servizi	(34.160)	(34.160)
Spese Recupero Crediti	(5.049)	(10.854)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(27.851)	(33.951)
Imposte dirette e tasse	(30.953)	(45.564)
Canoni Utilizzo Software	(50.299)	(49.771)
Pubblicità e propaganda	(55.719)	(30.403)
Fitti Passivi e spese condominiali	(34.439)	(17.614)
Utenze e servizi Vari	(103.323)	(121.246)
Spese di rappresentanza	(26.593)	(16.775)
Noleggi beni strumentali	(27.323)	(20.624)
Assicurazioni	(205)	(183)
Viaggi e Trasferte	(6.524)	(8.942)
Visure e informazioni	(84.566)	(91.056)
Altre spese	(162.167)	(141.303)
Totale	(1.847.407)	(1.978.500)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale diretta e indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere per i rapporti di agenzia, per la mediazione e per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.463.154)		705.500		(1.757.654)	(3.449.140)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.403.154)		705.500		(1.757.654)	(3.449.140)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(81.909)			(81.909)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(58.256)			(58.256)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(140.165)	0	0	(140.165)

Nella tabella 12.1, alla voce A.1 “Diritti d’uso acquisiti con leasing”, vengono riportati gli ammortamenti relativi ai canoni di locazione per i contratti classificati secondo l’IFRS16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall’ avviamento				
1.1 di proprietà	(23.780)			(23.780)
1.2 diritti d’uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(23.780)	0	0	(23.780)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(595.066)	(279.009)
Sopravvenienze Passive	(7.898)	(20.011)
Altri oneri di gestione		
Totale altri oneri di gestione B	(602.964)	(299.020)

14.2 Altri proventi gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi da Contributi Pubblici	0	43.230
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	2.859.879	3.418.827
Sopravvenienze attive	61.550	115.287
Altri Ricavi	327.275	324.540
Totale altri proventi di gestione A	3.248.704	3.901.884

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Società nell’esercizio non attività della specie.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

La Società nell’esercizio non ha contabilizzato rettifiche della specie.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La Società nell’esercizio non utili/perdite della specie.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(8.464)	(7.699)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(8.464)	(7.699)
Imposte di competenza dell’esercizio	(8.464)	(10.398)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.544.201)
Compensi altro personale	(10.105)
Compensi agli Amministratori	(138.884)
Totale imponibile lordo	(2.693.190)
Detrazioni Decreto Salva Italia	2.517.593
Imponibile netto	(175.597)
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(8.464)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2024	Totale 2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			14.848				14.848	11.522
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						2.521.235	2.521.235	3.339.168
Totale			14.848			2.521.235	2.536.083	3.350.690

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

A. Leasing (Locatore)

La società non detiene strumenti di Leasing.

B. Factoring e cessione di crediti

La società non ha effettuato operazione di Factoring e cessione di crediti.

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	405.368	(4.214)	401.154	353.810	(3.538)	350.272
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	405.368	(4.214)	401.154	353.810	(3.538)	350.272

La seguente rappresentazione si riferisce a quelle esposizioni creditizie classificate come credito al consumo e riferibili esclusivamente ai finanziamenti diretti erogati a persone fisiche (dipendenti Cofidi/CNA), in conformità con la Policy del credito diretto.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- fino a 3 mesi	0	0	0	0
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.168	2.973	0	0
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	111.514	72.948	0	0
- oltre 5 anni	291.685	277.888	0	0
- durata indeterminata	0	0	0	0
Totale	405.367	353.809	0	0

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	307.533.600	316.113.857
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	307.533.600	316.113.857
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	934.198	1.580.998
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	934.198	1.580.998
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	596.000	233.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	596.000	233.000
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.359.891	6.007.008
7) Altri impegni irrevocabili	14.642.559	15.445.931
a) a rilasciare garanzie	14.642.559	15.445.931
b) altri		
Totale	330.066.248	339.380.794

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 307.533.600, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 934.198. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i “fondi per rischi e oneri” (risconti). Nella voce “Impegni irrevocabili a erogare fondi” verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le richieste di finanziamento deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dal Cofidi alla data del 31 dicembre 2024.

Nella voce “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie, delle fidejussioni dirette e dei finanziamenti concessi dal Cofidi in essere a fine esercizio, al lordo degli accantonamenti, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2024
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi <i>(art.112 comma 4 del TUB)</i>	308.467.798
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie <i>(art.112 comma 5 a) del TUB)</i>	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia <i>(art.112 comma 6 del TUB)</i>	31.531.493

Si specifica che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del TUB, inoltre l'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati nel corso dell'esercizio ammontano ad € 5.346.900 e gli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art.112 comma 6 del TUB ammontano complessivamente ad € 596.000.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	22.940.697	(16.440.748)	6.499.949	21.042.917	(15.995.385)	5.047.532
Totale	22.940.697	(16.440.748)	6.499.949	21.042.917	(15.995.385)	5.047.532

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	307.770	4.459	14.895.327	13.971	1.385.217	63.826	5.511.092	765.848	291.898	1.288.875	0	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	179.062	32.261	0	0	0	
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	14.299.878	0	0	0	3.150.204	999.544	0	1.133.533	90.787	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Garanzie rilasciate pro quota	143.447.796	2.143.480	79.570.694	1.244.176	17.010.354	3.193.879	16.931.572	11.520.521	5.162.032	3.147.359	753.763	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	228.350	18.549	520.089	366.439	0	6.696	6.280	
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	143.755.566	2.147.939	108.765.899	1.258.147	18.623.921	3.276.254	26.292.019	13.684.613	5.453.930	5.576.463	850.830	

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2024. Sono indicati, l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 308.467.798 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 21.719.086, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già espone nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria", indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto "cap") e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità "collettiva" (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	252.521.465
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	227.692.758
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	124.270.030
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	103.422.728
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	3.406.086
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	100.016.642
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,3%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,3%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	56,1%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c;d;e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

	Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale
Esposizione lorda	(a) 44.915.940	8.228.866	2.801.526	55.946.332
Esposizione lorda a rischio (*)	(b) 37.887.126	6.824.523	1.963.185	46.674.834
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c) 13.241.332	3.722.482	662.177	17.625.991
Rischio effettivo	(d)=(b-c) 24.645.794	3.102.041	1.301.008	29.048.843
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e) 16.960.866	1.260.201	91.932	18.312.999
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e) 7.684.928	1.841.840	1.209.076	10.735.844
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)% 37,8%	15,3%	3,3%	32,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)% 68,8%	40,6%	7,1%	63,0%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)% 79,7%	73,0%	38,4%	77,0%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Garanzie escusse
Esposizione lorda	(a)	22.940.697
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	4.712.026
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	18.228.671
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	16.440.748
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.787.923
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	71,7%
Coverage % su rischio effettivo (**)	(g)=(d)/(c)%	90,2%
Copertura % su rischio effettivo (***)	(h)=(b+d)/(a)%	92,2%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

(**) Rapporto tra gli accantonamenti complessivi e il rischio residuo al netto di controgaranzie e quote sociali disponibili.

(***) Indicazione dell'indice di copertura, ossia la somma di accantonamenti complessivi, controgaranzie e quote sociali disponibili, rapportata all'esposizione lorda.

Dettaglio del grado di copertura dei rapporti di credito diretto:

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	In bonis
Esposizione lorda	(a)	360.016	2.214.774	1.429.190	27.433.508
Forme di copertura del rischio (*)	(b)	227.524	1.297.546	1.075.796	19.659.390
Copertura da fondi di terzi (**)	(c)	24.511	496.681	150.263	3.183.502
Rischio effettivo	(d)=(a-b-c)	107.981	420.547	203.131	4.590.616
Accantonamenti totali	(e)	104.026	254.372	23.324	187.968
Esposizione Netta	(f)=(a-b-c-e)	3.955	166.175	179.807	4.402.648
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	28,9%	11,5%	1,6%	0,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	96,3%	60,5%	11,5%	4,1%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati e delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

(**) Trattasi dei fondi specifici a presidio dei crediti, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	162.082.411	430.297	0	137.299.839
- Altre garanzie pubbliche	87.001	0	0	69.600
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	5.435.654	603.630	0	350.521
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	228.350	0	0	164.238
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	167.833.416	1.033.927	0	137.884.198

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite.

Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le “Altre garanzie pubbliche” figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo, mentre tra le “Altre garanzie ricevute” figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (Confidi di 2° livello).

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	13.105.288	0	0	12.882.966
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	13.105.288	0	0	12.882.966

Nella precedente tabella sono indicate l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. “Decreto Liquidità”.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	189		2	
- altre garanzie finanziarie	1		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	302		0	
- altre garanzie finanziarie	0		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.720		291	
- altre garanzie finanziarie	61		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale				
Totale	3.273	-	293	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanina: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	307.770	29.195.205	1.385.217	8.840.358	291.898	2.422.408
Totale	307.770	29.195.205	1.385.217	8.840.358	291.898	2.422.408

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanina.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.133.040	1.007.710	52.047
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	299.260	0	132.818
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre			
Totale	1.432.300	1.007.710	184.865

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2024. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	660.430	626.804	11.926
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	15.831	0	7.124
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	676.261	626.804	19.050

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2024 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2024. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	17.948.998	24.183.819	242.394	1.331.909	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	786.711	1.969.739	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.769.127	974.450	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	51.050	0	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	3.082.502	803.347	11.536	108.577	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	77.813	731.793	2.508	524.180	0	0
(D) Valore lordo finale	18.395.571	25.592.868	228.350	699.152	0	0

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.212.747	3.738.592	0	6.696	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.663.015	2.961.891	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	7.908	57.572	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	26.991	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	2.638.456	958.543	0	0	0	0
- (c3) escussioni	533.201	0	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	231.094	229.744	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	5.453.928	5.569.768	0	6.696	0	0

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	142.017.110	122.012.591	0	0	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	38.948.084	16.553.256	0	0	0	0
- (b2) altre variazioni in aumento	18.095	7.181	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	33.095.349	24.967.073	0	0	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.132.375	4.840.056	0	0	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	143.755.565	108.765.899	0	0	0	0

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	37.279.693
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.780.586
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	963.608
C.2 riprese di valore da incasso	854.193
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	512.954
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	38.729.524

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2024 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.572.240	2.120.960
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.292.047	83.014.994
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	93.864.287	85.135.954

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	13.313	-	-	-	3.150
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.731.561	652.768	-	-	-	725.748
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.731.561	666.081	-	-	-	728.898

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.405.800	502.769	0	0	15.871.418
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	125.292	14.209	125.394
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6.144.047	958.806	2.628.053	519.320	31.932.732
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	0	0	1.592.904
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	0	148.342	16.824	2.096.652
- Attività con codice F COSTRUZIONI	3.690.858	705.894	1.826.373	835.099	20.588.328
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8.679.379	1.673.891	4.577.517	1.257.432	44.781.367
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	257.175	33.196	937.634	140.626	10.141.266
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.271.014	342.274	3.360.416	548.500	60.561.405
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	505.921	55.691	3.027.453
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	159.511
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	285.387	29.449	294.173	72.579	7.233.224
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	197.655	130.271	301.128	82.919	15.731.593
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	803.628	82.603	979.023	121.950	7.942.814
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0	0	0
- Attività con codice P ISTRUZIONE	0	0	58.657	4.721	1.049.381
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	28.514	1.799	557.535	61.935	8.829.410
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	174.902	2.623	655.578	62.588	8.395.926
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	18.342	1.520	537.641	83.164	6.237.951
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0
Totale	22.956.701	4.465.095	17.493.283	3.877.557	246.298.729

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	0	0	88.775	10.068	2.689.990
- Basilicata	0	0	0	0	3.743.920
- Calabria	0	0	0	0	546.938
- Campania	762.236	78.786	0	0	4.067.877
- Emilia Romagna	0	0	0	0	398.141
- Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0
- Lazio	639.608	46.432	121.871	13.822	5.312.837
- Liguria	0	0	0	0	566.969
- Lombardia	0	0	453.904	51.478	1.803.371
- Marche	0	0	0	0	223.221
- Molise	0	0	0	0	1.320.121
- Piemonte	0	0	0	0	794.984
- Puglia	21.554.856	4.339.876	16.828.733	3.802.189	223.516.851
- Sardegna	0	0	0	0	0
- Sicilia	0	0	0	0	214.233
- Toscana	0	0	0	0	605.863
- Trentino Alto Adige	0	0	0	0	0
- Umbria	0	0	0	0	0
- Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
- Veneto	0	0	0	0	493.411
Totale	22.956.700	4.465.094	17.493.283	3.877.557	246.298.727

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	16	0	139
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	1	1
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	38	47	428
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	20
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	1	19
- Attività con codice F COSTRUZIONI	27	27	243
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	70	83	742
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5	10	123
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	18	66	580
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	7	29
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	3
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	2	3	34
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	7	86
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4	12	67
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0
- Attività con codice P ISTRUZIONE	0	1	16
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1	10	74
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	3	9	63
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	2	18	114
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0
Totale	190	302	2.781

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	0	1	11
- Basilicata	0	0	63
- Calabria	0	0	9
- Campania	2	0	26
- Emilia Romagna	0	0	2
- Friuli-Venezia Giulia	0	0	0
- Lazio	3	1	31
- Liguria	0	0	1
- Lombardia	0	2	14
- Marche	0	0	1
- Molise	0	0	14
- Piemonte	0	0	3
- Puglia	185	298	2.598
- Sardegna	0	0	0
- Sicilia	0	0	2
- Toscana	0	0	3
- Trentino Alto Adige	0	0	0
- Umbria	0	0	0
- Valle d'Aosta	0	0	0
- Veneto	0	0	3
Totale	190	302	2.781

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali		4.545	9.972
B. Nuovi associati		206	135
C. Associati cessati		90	86
D. Esistenze finali		4.661	10.021

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La società non emette moneta elettronica e non offre servizi di pagamento.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2024		Totale 2023	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.880.135	376.027	1.250.785	250.157
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	28.561.967	40.017	43.759.244	47.504
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.451.220	290.244	1.548.199	309.640
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	1.420.581	284.116	1.517.560	303.512
- garanzie e impegni	4.889.263	33.044	2.535.607	32.632
2.2 Inadempienze probabili				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	393.547	78.709	121.874	24.375
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	1.408.135	4.537	648.920	8.047
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	78.756	15.751	301.497	60.299
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	918.489	3.452	891.529	2.889
Totale	39.581.512	841.781	51.057.655	735.543

La tabella rappresenta il totale delle garanzie e finanziamenti per concessione di credito diretto in essere a valere su fondi di terzi (fondi pubblici), al lordo degli accantonamenti complessivi e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata nel “di cui: a rischio proprio” la quota netta di rischio assunto da Cofidi.IT, non coperta da Fondi di terzi.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	376.027	3.912	372.115
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	40.017	6.445	33.572
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	290.244	121.445	168.799
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	284.116	115.317	168.799
- garanzie e impegni	33.044	11.036	22.008
2.2 Inadempienze probabili			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	78.709	23.208	55.501
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	4.537	1.045	3.492
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	15.751	1.506	14.245
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	3.452	371	3.081
Totale	841.781	168.968	672.813

Nella tabella figurano il valore lordo e netto, di garanzie e di credito diretto in essere, a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi.IT sopporta in proprio il rischio assunto, distinti per qualità creditizie.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2023	INCREMENTI 2024	DECREMENTI 2024	31/12/2024
ANTIUSURA NAZIONALE garanzie <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	3.879.420	76.323	713.490	3.242.253
ANTIUSURA NAZIONALE credito diretto <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	1.682.662	700.415	-	2.383.077
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	94.909	97	116	94.890
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	710.500	-	-	710.500
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	710.500	-	-	710.500
TRANCHED COVER mezzanine 3.8.A <i>Contributi Misura 3.8.A Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.630.653	-	140	1.630.513
FONDO MISE CAPPATO	1.469.805	1.215	200.993	1.270.027
FONDO 3.8.A CAPPATO	2.001.105	600.000	1.007.579	1.593.526
FONDO MISE RESIDUI 2023 CAPPATO	-	1.000.000	-	1.000.000
	12.179.554	2.378.050	1.922.318	12.635.286

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie e di finanziamenti concessi nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie e credito diretto in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie e concede finanziamenti con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 2024	Stock garanzie 31/12/2024	Flusso credito diretto 2024	Stock credito diretto 31/12/2024
ANTIUSURA NAZIONALE	70.000	405.250	1.037.000	2.383.077
TRANCHED COVER FONDO 2019	0	16.336.581	0	0
FONDO MISE CAPPATO	0	10.846.306	0	0
FONDO MISE RESIDUI 2023 CAPPATO	44.000	44.000	0	0
FONDO MISURA 3.8.a. CAPPATO	400.000	8.145.717	0	0
Totale	514.000	35.777.854	1.037.000	2.383.077

G. Operazioni di prestito su pegno

La società non detiene operazione della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (COVERED BOND)

La società non detiene obbligazioni della specie.

Sezione 2 – operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

La società non detiene operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La *mission* di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di *Governance* (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit* a cui è affidata la responsabilità della funzione di controllo di terzo livello.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa rilevante nell'ambito del sistema dei controlli interni e delle politiche di governo del rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali volte ad agevolare la diffusione di una cultura del rischio integrata, sono garantite anche attraverso la diffusione degli strumenti di presidio al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di *training* effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce la massima rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La funzione di Risk Management istituita da Cofidi.IT si pone l'obiettivo di assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi.IT, in particolare al rischio di credito, e alle diverse tipologie di rischio quali rischio operativo, nel quale rientra il rischio connesso alle attività affidate in outsourcing, di mercato, di tasso, di concentrazione, di liquidità, strategico, reputazionale e residuo. La Funzione garantisce un supporto ai Vertici Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata e solida cultura dei controlli all'interno della struttura.

In funzione delle responsabilità assegnate dall'Organo con funzione di supervisione strategica e con funzione di gestione, in conformità con quanto stabilito nelle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli obiettivi principali che la Funzione Risk Management persegue sono:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;

- coordinare le attività di *Risk Management* e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche dei confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistemica su tutti i rapporti ed in particolare con maggiore specificità su quelli che presentano irregolarità o anomalie creditizie.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi.IT, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia e sostegno nell'accesso al credito.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una o più esposizioni, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito rientra tra i rischi di Primo Pilastro, i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di Vigilanza. Nel quadro tassonomico dei rischi rilevanti l'esposizione al rischio di credito rappresenta, per Cofidi.IT, il maggior grado di rischiosità aziendale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi.IT risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie tengono conto:

- dello scenario di mercato per il credito alle imprese nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- delle risultanze aggiornate in riferimento alle ipotesi e alle assunzioni di carattere macroeconomico e finanziario sottostanti lo sviluppo delle proiezioni economico patrimoniali;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio e segmentata per fasce di clientela;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il processo di budgeting e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale. Le risultanze del monitoraggio gestionale attuato nel corso dell'esercizio, fornisce inoltre un puntuale resoconto all'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, relativo all'andamento del business, sia in termini di garanzie erogate sia di credito diretto con evidenza riferita allo stato di avanzamento degli obiettivi strategici e di budget e degli eventuali scostamenti.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi risponde ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- "Regolamento del processo della garanzia Azione 3.8.a." in relazione alla valutazione e concessione delle garanzie rilasciate a valere sul fondo di cui al P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a - "Contributi a favore di coopera-

- tive di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie”;
- “Policy del credito diretto” che definisce le linee guida dell’attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
 - “Manuale operativo del processo di credito diretto” che descrive le attività maggiormente operative per dare attuazione alla relativa policy, risultando idoneo strumento per la mappatura dei controlli interni da porre in essere;
 - “Regolamento Risk Management” che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
 - “Policy relativa all’appetito per il rischio” che consente la definizione di un quadro regolamentare di riferimento per la determinazione della propensione al rischio in relazione ai differenti profili ritenuti rilevanti per l’intermediario e di verificare al contempo l’effettiva attuazione degli indirizzi strategici definiti;
 - “Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali” che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito e descrive i criteri di valutazione e classificazione delle esposizioni garantite e del credito diretto;
 - “Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia” che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l’erogazione della garanzia;
 - “Policy di Svalutazione delle Esposizioni Garantite e del Credito Diretto” che definisce le politiche di svalutazione dei rapporti di garanzia, dei crediti per avvenuta escussione e di credito diretto erogato da Cofidi.IT;
 - “Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI” che delinea le diverse fasi attuate da Cofidi.IT per l’accesso e la gestione della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia.

2.1 Aspetti organizzativi e principali fattori del rischio di credito

L’attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l’attività prevalente del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L’attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un’attività sempre più attenta sull’analisi del merito creditizio, sull’attività di monitoraggio sistematico che consente una corretta valutazione e classificazione delle posizioni garantite e di credito diretto e dello stato del portafoglio, sull’implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull’adozione di efficaci strumenti di mitigazione del rischio di credito.

L’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT verifica che il sistema dei controlli interni adottato, sia adeguato al profilo di rischio. Nel complesso questi si articola in diversi livelli di controllo e specifiche unità responsabili delle principali componenti del sistema dei controlli interni definito dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione quali: Responsabile Area Commerciale, Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile IT, Data Protection Officer (DPO), Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Responsabile Internal Audit, Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Collegio Sindacale e Revisore Legale.

Il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso idonee procedure documentate sul processo di erogazione e monitoraggio della garanzia e del credito diretto, che definiscono le opportune indicazioni e procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio degli strumenti finanziari, l’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l’adozione di una Policy di gestione degli investimenti finanziari definendo al suo interno un processo di *asset allocation* funzionale ad individuare con chiarezza la ripartizione strategica delle attività finanziarie assegnando deleghe operative in merito a potenziali proposte di investimento al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

Dunque, la fonte generativa del rischio di credito è da attribuire principalmente all’attività core di concessione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite e in forma residuale all’erogazione di finanziamenti diretti.

In tale ambito è possibile effettuare una distinzione del rischio associato alle esposizioni garantite e finanziate in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell’operazione di garanzia e quota percentuale garantita;
- forma tecnica dell’operazione di finanziamento;
- diversa natura della garanzia rilasciata;
- diverso rango della garanzia prestata (di tipo pro quota, a valere sulle prime perdite o di tipo mezzanine);
- decadimento del merito creditizio delle imprese affidate;
- corretta gestione delle variazioni di status e adeguata classificazione delle posizioni creditizie;
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia/revoca del credito diretto;
- affidamenti assistiti da controgaranzie/riassicurazione riconosciute come forme di CRM;
- affidamenti assistiti da altri strumenti di mitigazione del rischio non riconosciuti come forme di CRM ma al contempo veri e propri strumenti di abbattimento dell’esposizione lorda del credito deteriorato;
- presidi operativi impattanti sulla corretta gestione del processo di rilascio della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, e altri presidi di natura tecnico organizzativa.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio delle esposizioni creditizie, con l’obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l’esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell’attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione di garanzie e finanziamenti attraverso l’introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall’Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano le procedure di concessione

della garanzia e del credito diretto e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della concessione e gestione è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

La società è autonomamente dotata di un proprio quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, al fine di rafforzare l'assetto normativo interno in logica prudenziale di maggior consapevolezza e controllo dei rischi e di adeguamento alle migliori prassi di mercato. In tal senso ha inteso ispirarsi alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n.285/2013 che disciplina la predisposizione di un framework regolamentare per la determinazione della propensione al rischio che definisca ex ante gli obiettivi di rischio-rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, va evidenziato il sistema di attribuzione dei poteri deliberativi approvato dal Consiglio di Amministrazione e ulteriormente rinnovato in occasione del rinnovo delle cariche sociali. Il sistema di attribuzione dei poteri prevede che, per richieste di garanzia per affidamenti oltre un massimale di importo pari a 100.000 Euro, sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, è il Direttore Generale il soggetto delegato ad approvare le richieste di garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile o comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per affidamenti fino ad un massimale di importo pari a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato all'approvazione delle richieste di garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile o comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate. In ordine alle ulteriori necessità operative del processo della garanzia, al fine di velocizzare il procedimento di erogazione dei finanziamenti positivamente deliberati dagli istituti di credito, il Consiglio di Amministrazione conferisce apposita delega al Direttore Generale alla valutazione e variazione delle delibere di garanzia precedentemente deliberate dal Consiglio di Amministrazione, laddove si ravvisi la necessità di conformare il contenuto della delibera assunta dal Cofidi a quanto deliberato dalla Banca e limitatamente ai casi in cui la richiesta di rilascio del certificato, da parte della banca, sia antecedente ad una seduta del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è altresì tenuto a portare a conoscenza del Consiglio di Amministrazione le ratifiche, variazioni e conferme di delibera operate in delega al Consiglio di Amministrazione.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'eshaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio. In relazione alla gestione del rischio di credito, la funzione Risk Management e il Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti

Anomali, predispongono appositi report informativi con le periodicità definite nella regolamentazione aziendale, indirizzati agli Organi Aziendali. In particolare nell'ambito dell'attività di informativa indirizzata agli Organi di Controllo e Supervisione strategica, la Funzione di Risk Management si avvale di strumenti di reporting alimentati dalle informazioni gestionali e segnaletiche ottenute dalle segnalazioni statistiche e prudenziali di vigilanza, offrendo l'opportunità di supportare gli organi di vertice aziendale nell'attività di pianificazione e controllo dell'esposizione ai rischi e dell'assorbimento di capitale in relazione al mantenimento di condizioni di stabilità, predisponendo un quadro dei risultati conseguiti dalla Società con riguardo agli aggregati economici patrimoniali utili alle successive valutazioni di posizionamento strategico. La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranced cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio dei crediti garantiti e dei crediti erogati secondo la disciplina prevista dal principio contabile "IFRS 9: strumenti finanziari" e in conformità della definizione di default declinata nell'articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013, classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare, si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non classificabili tra le esposizioni scadute deteriorate o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni o che non soddisfano il criterio di "rilevanza" e per le quali si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza una azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- posizioni che pur non rientrando nella precedente casistica, presentano in Centrale Rischi anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;
- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di *impairment* effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di *impairment* è effettuata in via analitica. Ai fini della metodologia di *impairment* riferita ai

rapporti classificati in Stadio 2 vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e verificata la capienza ai fini della copertura delle perdite attese considerando i valori medi di *PD lifetime* e di *LGD*.

Il parametro di *PD lifetime* è la probabilità che si verifichi l'evento di default della controparte in un periodo temporale calcolato con riferimento ad un arco temporale di quattro esercizi di osservazione ed è il risultato del rapporto tra il numero di soci debitori che hanno registrato alla fine di ciascun esercizio almeno un evento di *default* ed il numero di debitori soci classificati in bonis all'inizio dell'arco temporale dei quattro esercizi di osservazione. Il parametro di *LGD* rappresenta la quota percentuale di credito che si stima di perdere in caso di default della controparte ed è ottenuto analizzando i recuperi ottenuti rispetto agli importi delle *EAD*, queste ultime calcolate al netto delle forme di mitigazione del rischio. Il valore delle *EAD* si riferisce ai rapporti entrati in default a partire dall'esercizio 2015 e chiusi contabilmente, con o senza perdita, fino al periodo di osservazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi.IT ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.
- ISMEA

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi.IT, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato italiano. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nell'esercizio 2024 Cofidi.IT, in qualità di soggetto garante autorizzato ai sensi delle nuove Disposizioni Operative del FCG ex legge 662/96, ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia/garanzia diretta del FCG e intende proseguirne l'utilizzo in ottica di continuità, potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo e fornendo alle banche convenzionate la ponderazione zero su tutta la quota garantita da Cofidi.IT, con l'obiettivo di supportare l'impresa socia nell'accesso al credito.

Si evidenzia che le procedure di ammissione, gestione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, con lo scopo di garantire la stabilità degli strumenti di attenuazione del rischio di credito e dei relativi benefici prudenziali, minimizzando, nel contempo, i rischi residui e operativi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono effettuate in via autonoma dal Cofidi, pur considerando le classificazioni operate dagli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi.IT, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto e conformemente alla disciplina sopra richiamata, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per importi che superano le soglie di materialità e per un periodo superiore a 90 giorni. Il conteggio dei giorni di arretrato (c.d. giorni di *past due*) inizia dal giorno successivo alla data in cui sia la componente assoluta, sia la componente relativa risultano superate. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuato sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;
- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;
- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;
- crediti per avvenuta escussione: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La predetta classificazione delle obbligazioni creditizie in arretrato, fatta salva l'applicazione delle disposizioni transitorie, tiene conto degli interventi normativi che hanno concorso a definire il nuovo framework in tema di classificazione in default delle posizioni di rischio ovvero le Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default in vigore dal 1° Gennaio 2021 ed il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 che individua la c.d. soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato.

La gestione delle esposizioni creditizie deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le linee guida contenute nella Policy adottata dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. Sulla base delle analisi effettuate, il Consiglio di Amministrazione delibera le percentuali di copertura da applicare, diversificate per classe di rischio e utilizzate come linee guida. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, tenuto conto delle forme di mitigazione del rischio eventualmente presenti. L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio. Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deterioramento.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.944.677	16.822.470	10.122.207		118.925.208	190.010	118.735.198	128.857.405
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0				0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value			0		X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0		X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 31/12/2024	26.944.677	16.822.470	10.122.207	0	118.925.208	190.010	118.735.198	128.857.405
Totale 31/12/2023	23.299.211	16.169.016	7.130.195	0	113.097.577	190.684	112.906.893	120.037.088

Si precisa che tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" non figurano i titoli di capitale e le quote di OICR in quanto non definibili esposizioni creditizie ai sensi della vigente normativa sul bilancio degli intermediari finanziari non bancari. Si evidenzia inoltre che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.224.852	38.602	0	126.920	1.032.300	0	238.620	1.001.449	8.882.138	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	1.224.852	38.602	0	126.920	1.032.300	0	238.620	1.001.449	8.882.138	0	0	0
Totale 31/12/2023	1.798.096	82.227	0	8.523	665.324	0	45.800	107.342	6.895.551	0	0	0

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, comprende i crediti di cassa per garanzie escusse.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.755.939	1.960.401	1.405.866	2.422.674	116.312.524	128.857.404
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31/12/2024	6.755.939	1.960.401	1.405.866	2.422.674	116.312.524	128.857.404
Totale 31/12/2023	5.160.190	906.421	1.063.585	2.554.169	110.352.723	120.037.088

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impai-red acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impai-red acquisiti/ o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista						
Rettifiche complessive iniziali	177.971	177.971	177.971	9.709	9.709	9.709	16.169.016	16.169.016	16.169.016	16.169.016	16.169.016	3.215.352	71.156	17.686.490	0	37.279.694		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																0	0	
Cancellazioni diverse dai write-off																	0	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3.634)	(3.634)	(3.634)	3.923	3.923	3.923	1.160.777	1.160.777	1.160.777	1.160.777	1.160.777					0	0	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima																	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																	0	0
Altre variazioni																	0	0
Rettifiche complessive finali	174.337	174.337	174.337	13.632	13.632	13.632	16.822.471	16.822.471	16.822.471	16.822.471	16.822.471	3.294.480	111.607	18.313.000	0	38.729.527		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	0	5.632

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.246.038	136.030	633.248	0	1.552.859	23.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.118.858	1.947.759	1.994.212	18.095	6.387.144	0
Totale 31/12/2024	8.364.896	2.083.789	2.627.460	18.095	7.940.003	23.700
Totale 31/12/2023	6.686.630	1.266.179	2.477.917	0	7.107.952	101.967

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	185.310	12.593	192.433	0	542.326	7.964

Nella tabella in calce alla tabella 5, finanziarie viene indicato il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 A vista	5.658.186	0	0		0	0	0	5.658.186	
a) Deteriorate	X				X				
b) Non deteriorate	5.658.186		X				X	5.658.186	
A. 2 Altre	87.546.335				1.134			87.545.201	
a) Sofferenze	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
b) Inadempienze probabili	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	87.546.335		X		1.134		X	87.545.201	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		
Totale A	93.204.521	0	0		1.134	0	0	93.203.387	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	X	0	0		X	0	0	0	
b) Non deteriorate	0		X		0		X	0	
Totale B	0	0			0	0		0	
Totale A+B	93.204.521	0			1.134	0		93.203.387	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X		23.079.593		X		16.323.654		6.755.939	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
b) Inadempienze probabili	X		2.435.894		X		475.493		1.960.401	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		1.429.190		X		23.324		1.405.866	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		33.633		X		747		32.886	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.271.638	1.170.493	X		8.184	11.274	X		2.422.673	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	15.418	X		0	262	X		15.156	
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.944.119	172.459	X		166.153	2.358	X		24.948.067	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	131.104	23.155	X		612	394	X		153.253	
Totale A	26.215.757	1.342.952	26.944.677	0	174.337	13.632	16.822.471	0	37.492.946	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X		55.946.332		X		18.312.999		37.633.333	
b) Non deteriorate	257.947.276	9.812.748	X		3.294.480	111.606	X		264.353.938	
Totale B	257.947.276	9.812.748	55.946.332	0	3.294.480	111.606	18.312.999	0	301.987.271	0
Totale A+B	284.163.033	11.155.700	82.891.009	0	3.468.817	125.238	35.135.470	0	339.480.217	0

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi e garanzie per complessivi Euro 15.238.559.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni di importo rilevante.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti									
a) Sofferenze	X		159.238		X		36.423		122.815
b) Inadempienze probabili	X		479.127		X		36.470		442.657
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		482.823		X		4.912		477.911
d) Esposizioni scadute non deteriorate	188.832	209.500	X		1.782	2.803	X		393.747
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.048.226	23.155	X		19.032	394	X		3.051.955
Totale	3.237.058	232.655	1.121.188	0	20.814	3.197	77.805	0	4.489.085

La precedente tabella riguarda i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività della specie.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura). Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	DESCRIZIONE SAE	IMPORTO LORDO ESPOSIZIONE	% SU TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: GARANZIE RILASCIATE		308.467.797	100%
430-432	IMPRESE PRIVATE	230.776.044	74,81%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	44.215	0,01%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	8.991.180	2,91%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	28.331.758	9,18%
501	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	545.010	0,18%
551	UNITA' NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	92.675	0,03%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	136.908	0,04%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	10.048.075	3,26%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	29.501.932	9,56%
ESPOSIZIONI PER CASSA: CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA		22.940.697	100%
430	IMPRESE PRIVATE	15.619.745	68,09%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	737.373	3,21%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	2.419.097	10,55%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	23.907	0,10%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	1.065.708	4,65%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3.074.866	13,40%
ESPOSIZIONI PER CASSA: EROGAZIONE DIRETTA DEL CREDITO		31.421.493	100%
430	IMPRESE PRIVATE	13.229.796	42,08%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	15.155	0,05%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	2.505.194	7,97%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	2.975.257	9,46%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	397.842	1,32%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	3.802.403	12,10%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	8.495.846	27,02%
ESPOSIZIONI PER CASSA: ALTRE ESPOSIZIONI IN BILANCIO NON RIFERIBILI A CREDITI O GARANZIE		99.679.695	100%
100	AMMINISTRAZIONI CENTRALI O BANCHE CENTRALI	3.747.754	3,8%
245	ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE: BANCHE	93.228.647	93,5%
266	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E SICAV	264.983	0,3%
268	ALTRE FINANZIARIE	542	0%
294	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	502.016	0,5%
430	IMPRESE PRIVATE	557.183	0,6%
765	FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE AREA EURO	1.378.570	1,4%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita per aree geografiche in quanto la distribuzione delle garanzie avviene prevalentemente in Puglia. Pertanto tenuto conto della peculiarità operativa a carattere regionale, si rappresenta la distribuzione delle esposizioni creditizie rappresentata al netto delle rettifiche di valore, riferite a garanzie rilasciate, finanziamenti diretti e garanzie escusse verso la clientela, per provincia.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	106.421.796	1.998
Barletta/Andria/Trani	29.260.778	596
Foggia	46.189.812	446
Lecce	54.909.259	674
Taranto	22.855.295	374
Brindisi	38.420.941	492
Altre province fuori Puglia	26.755.711	252
Totale	324.813.592	4.832

9.3 Grandi esposizioni

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Alla data del 31 dicembre 2024 Cofidi.IT detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie, ma le stesse non eccedono il 100% del capitale ammissibile:

- Ammontare (valore di bilancio): Euro 77.479.713
- Ammontare (valore ponderato): Euro 17.756.348
- Numero delle posizioni di rischio = 10

Al 31/12/2024 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Aidexa, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Bari, Banca Intesa San Paolo, Banca di Credito Cooperativo di Terra d'Otranto, Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle le quali complessivamente ammontano a 77.479.713. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale ad attività finanziarie prontamente liquidabili e detenute in portafoglio.

Si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come "esposizioni rilevanti" è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo Stato Centrale, pari a Euro 159.418.123, rappresentata dalle controgaranzie/garanzie dirette concesse dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96, e pari a Euro 3.746.847 rappresentata dai Titoli del Tesoro dello Stato. Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di

posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio, tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015. L'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito di fondi propri a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi di rischio (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto. A ciascun portafoglio vengono poi applicati specifici coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013, che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI. Gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio, mantengono costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito un ammontare pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio. L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. *supporting factor*) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranced cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti (a titolo esemplificativo detenzioni indirette di strumenti di capitale emessi da soggetti operanti nel settore finanziario, depositi bancari non vincolati).

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare delle esposizioni complessive ponderate per il rischio di credito è pari a € 112.014.577 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 6.720.854.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Aspetti generali

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresen-

tato prevalentemente da titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche di gestione del portafoglio sono definite dall'apposita Policy che stabilisce i principi e le disposizioni sull'attività di investimento della liquidità in strumenti finanziari e dal Regolamento dell'Area Amministrazione e Finanza.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità per un controvalore complessivo pari a € 8.320.562.

Alla luce di tali precisazioni, tenuto conto che i rischi cui la società è esposta sono da intendersi non rilevanti sia in termini di capitale assorbito che in termini di variabili di rischio, Cofidi.IT non effettua analisi di sensitività (IFRS 7 par.40-41-42) in quanto, gli effetti di tali rischi potrebbero incidere esclusivamente sul requisito patrimoniale richiesto dalle disposizioni prudenziali. I metodi di calcolo sono quelli sanciti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, non applicando altre metodologie del caso, e sono da intendersi in continuità con le metodologie applicate negli esercizi precedenti.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che le esposizioni creditizie non deteriorate classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate convenzionalmente nello scaglione "da oltre 3 mesi a 6 mesi". Non rientrano tra le esposizioni creditizie i titoli di capitale e le quote di OIC in ottemperanza delle Disposizioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		1.973.030	500.466	315.826	617.836	989.374	1.751.791	
1.2 Crediti	88.275.664	2.052.186	1.460.291	8.444.588	21.509.057	2.243.039	1.263.534	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	3.817.859		1.343.631	6.677.351				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata utilizzando l'algoritmo semplificato definito dalla metodologia di Banca d'Italia per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario, così come previsto dalla Circolare n. 288/2015, Allegato C. L'applicazione della metodologia semplificata si basa sulla definizione delle attività e delle passività da includere nel calcolo del rischio di tasso, classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua se a tasso fisso, in base alla rinegoziazione del tasso di interesse se a tasso variabile. In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione, calcolato come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). La somma delle esposizioni ponderate nette calcolate nelle diverse fasce rapportata al valore dei fondi propri, consente di determinare l'indicatore di rischiosità.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Cofidi.IT al 31 dicembre 2024 non è esposto a tale tipologia di rischio di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2024 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio, seppur in via residuale, in quanto legato agli investimenti degli strumenti finanziari in portafoglio in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT alla data di bilancio non quantifica il rischio di cambio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente, l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Sterlina	Dollaro Australiano	Corona Norvegese	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	170.959	11.385	36.779	1.575	242	6.433
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	170.959	11.385	36.779	1.575	242	6.433
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	170.959	11.385	36.779	1.575	242	6.433

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato da adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresi una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite e trasparenti, nonché l'adozione di processi efficaci per l'identificazione, monitoraggio, attenuazione e valutazione dei rischi operativi e di adeguati meccanismi di controllo interno, comprendenti valide procedure amministrative e contabili. I predetti processi e meccanismi devono essere adeguatamente proporzionati alle dimensioni aziendali nonché alla natura e complessità delle attività svolte.

Tra le normative di recente emanazione direttamente impattanti sui sistemi di presidio adottati dagli intermediari vigilati, si segnala l'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2554/2022 sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, c.d. DORA), che introduce norme armonizzate a livello europeo volte a rafforzare la gestione dei rischi che si presentano nel contesto di servizi connessi all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione prestati da fornitori terzi, a supporto di funzioni e attività aziendali. Cofidi.IT ha inteso avviare un processo di adeguamento nell'ottica di conformità alle disposizioni del Regolamento DORA. Il processo di

adeguamento che vede coinvolte le funzioni di controllo interno con l'ausilio dell'area IT, si pone l'obiettivo di valutare il livello di resilienza digitale rispetto ai rischi ICT e di sicurezza informatica. Il presupposto di partenza per implementare specifiche strategie dei rischi in parola, è costituito dall'elaborazione di presidi documentali mediante i quali mappare le tipologie di servizi TIC (anche operanti su siti remoti e soluzioni in cloud), le funzioni commerciali da essi supportate, ruoli, responsabilità e patrimoni informativi a supporto delle suddette funzioni, rappresentandone le interazioni con la disciplina applicabile sia in tema di presidi di monitoraggio e controllo imposti sulle performance dei fornitori e sugli accordi di esternalizzazione, sia in ambito privacy, al fine di documentarne una compiuta gestione e valutazione del rischio.

Le peculiarità operative di Cofidi prevedono infatti, tra le principali categorie di rischio operativo, anche quello legato alla presenza di attività affidate in outsourcing/cosourcing contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Cofidi affida in outsourcing le attività IT, il servizio base relativo alla gestione di tutte le elaborazioni tecniche per le segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi, mentre affida in consulenza le attività di controllo specifiche della funzione di Internal Audit in responsabilità ad un Consigliere delegato alla funzione stessa. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali.

Tra le fonti di rischio operativo si annovera anche l'evento che una garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2024 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art. 316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2024

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2022	8.961.757
Indicatore rilevante anno 2023	9.846.049
Indicatore rilevante anno 2024	8.227.058
Rischio Operativo	1.351.745

3.4 RISCHIO LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2024 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liqui-

de per Euro 90.754.610, attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico per Euro 2.572.240 e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 5.748.322.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati.

Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione e Finanza che attribuisce alle unità competenti la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un *contingency funding plan*, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta con l'individuazione di condotte prontamente attivabili, fonti e volumi di risorse drenabili cui fare ricorso in situazioni di crisi di liquidità.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, in applicazione dell'IFRS 7, par.39 lettera c), effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale.

Al fine di stimare le uscite di cassa derivanti dalle richieste di escussione delle garanzie vengono presi in considerazione due elementi essenziali quali la percentuale di migrazione delle garanzie in escussione, la tempistica media di escussione delle garanzie e definiti i criteri di attribuzione dei predetti elementi sui rapporti garantiti in essere, ad esempio la classe di rischio (o status), la natura della garanzia a prima richiesta o sussidiaria, il rango della garanzia, ecc., nonché le fasce temporali nelle quali si stima la prevedibilità di escussione delle garanzie (*maturity ladder*).

Per la determinazione della percentuale di migrazione delle garanzie in escussione è considerato per ogni classe di rischio (o status) il valore medio del rapporto tra l'importo liquidato a titolo di escussione della garanzia (anche se con pagamento provvisorio in conto pegno) ed il valore dell'*Exposure At Default* (EAD) ossia il valore residuo dell'esposizione garantita al momento dell'ingresso in default. Per i soli rapporti in Bonis, non essendo mai entrati in default, per il valore dell'EAD è considerato il valore iniziale della garanzia al momento dell'erogazione.

Per la determinazione della tempistica media di escussione delle garanzie è considerato per ogni classe di rischio (o status) il valore medio espresso in mesi della differenza tra la data di escussione e la data di ingresso a default (EAD). Per i soli rapporti in Bonis, non essendo mai entrati in default, per la data di EAD è considerata la data di erogazione.

Ulteriori valutazioni sono inoltre eseguite in merito ai tempi medi di liquidazione dei controgaranti.

Le tempistiche vengono calcolate con riferimento al lasso temporale intercorrente a partire dalla data di escussione della garanzia rilasciata dal Cofidi e sino alla data di liquidazione da parte del controgarante.

Cofidi.IT non detiene nei propri contratti e convenzioni eventuali clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrading* del proprio status finanziario.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato		3.250			12.974	503.620	16.224			3.600.000	
A.2 Altri titoli di debito			1.625	1.625	1.482.222	1.625	189.587	1.050.000		1.150.000	
A.3 Finanziamenti	87.768.578	410.004	6.169	6.169	1.482.222	1.778.787	9.026.990	13.167.575	8.431.955	4.022.744	
A.4 Altre attività	1.643.191										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	1.824										
- Società finanziarie											
- Clientela	369.552				15.670	1.831.523	1.958.304	6.196.794	1.527.853		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.694.191	2.536	26.644	11.849	538.497	391.781	739.592	3.687.362	1.532.624		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	3.319.397	4.651	10.017	81.602	162.085	80.697	210.401	2.549.266	1.153.790	204.270	

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013 e s.m.i., ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	13.242.484	13.235.910
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	15.320.889	14.522.413
- di utili	8.503.150	7.786.320
a) legale	177.836	177.836
b) statutaria	52.690	52.690
c) azioni proprie		
d) altre	8.272.624	7.555.794
- altre	6.817.739	6.736.093
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(38.099)	(47.594)
- [Attività finanziarie disponibili per la vendita]	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(38.099)	(47.594)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	302.808	716.830
Totale	28.828.082	28.427.559

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La società non detiene riserve della specie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La società non detiene riserve della specie.

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto in merito all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, conformemente alle Disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, si fa rinvio all'Informativa al Pubblico prevista dal Pillar III.

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2024 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnalatiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Strumenti di CET1

- Capitale versato
- Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto

Riserve

- Riserve di utili
- Altre componenti di conto economico accumulate
- Riserve altre

Filtri prudenziali

- Rettifiche di valore di vigilanza

Detrazioni

- Altre attività immateriali
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
- Regime transitorio – impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2
- Regime transitorio – impatto su AT1
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
- Regime transitorio – impatto su T2

Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31/12/2024 ammonta complessivamente ad € 28.131.420

FONDI PROPRI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.828.081	28.427.559
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2.159,70	-2.104
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	28.825.921	28.425.455
D. Elementi da dedurre dal CET1	-694.501	-766.467
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	28.131.420	27.658.988
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	613.323	661.509
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-613.323	-661.509
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	613.323	661.509
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-613.323	-661.509
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	28.131.420	27.658.988

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Cofidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- **Primo pilastro:** Cofidi verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- **Secondo pilastro:** Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

Per un'analisi più compiuta dell'esposizione ai vari rischi a cui la Società risulta esposta, si rimanda all'Informativa al Pubblico pubblicata sul sito internet www.cofidi.it.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	385.250.653	371.980.510	112.014.577	108.246.497
1. Metodologia standardizzata	385.250.653	371.980.510	112.014.577	108.246.497
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			6.720.854	6.494.790
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.351.745	1.401.128
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			8.072.599	7.895.918
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			134.543.675	131.598.628
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21%	21%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21%	21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21%	21%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	302.808	716.830
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazioni di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione del fair value (strumento coperto)		
	b) variazione del fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	9.495	(8.097)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Coperture di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	9.495	(8.097)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	312.303	708.733

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)
Amministratori	138.884
Dirigenti	280.507
Collegio sindacale	76.128

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

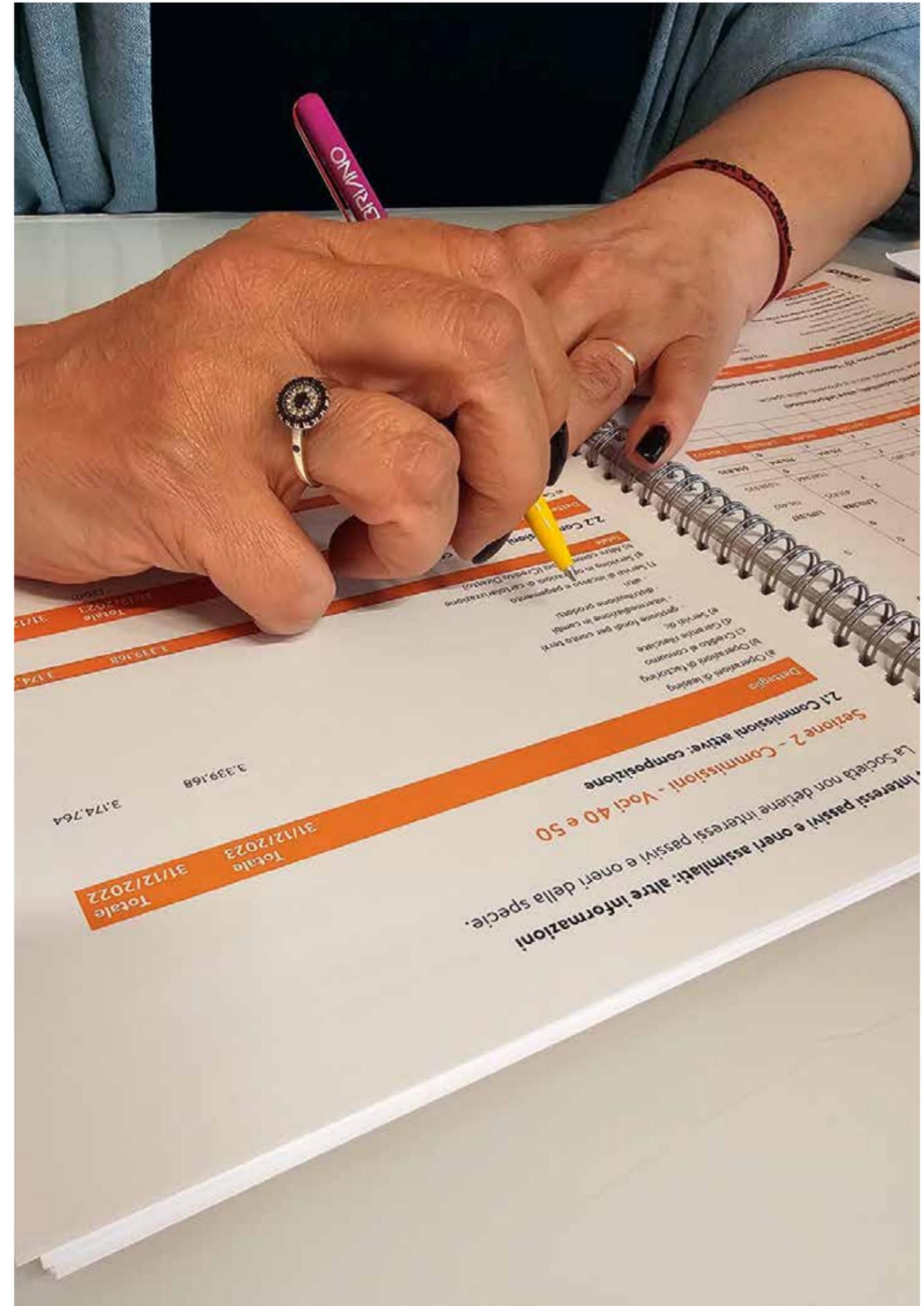
6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2024 delle garanzie rilasciate e finanziamenti diretti concessi a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2024
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	260.075

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2024*Signori Soci,*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle norme di legge, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del COFIDI.IT nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce di seguito, in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss.c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in qualità di Collegio Sindacale, senza presunzione di esaustività:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della COFIDI.IT Soc. Coop., degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto d'interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo incontrato i soggetti incaricati dei controlli interni ed in particolare il Risk Manager, il consigliere delegato di *Internal Audit* ed abbiamo ricevuto informazioni ed

aggiornamenti in merito ai quali non sono emersi elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del COFIDI.IT e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Si acclara l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e l'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione
- abbiamo constatato l'adozione e l'adeguatezza dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia
- abbiamo preso atto degli interventi a garanzia nonché dell'accantonamento al fondo rischi garanzie e della sua consistenza al 31 dicembre 2024.

Abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG S.P.A.", con il quale abbiamo reciprocamente e tempestivamente condiviso le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile e a tale proposito non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno di revisione e sull'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *Management*, dalla società di revisione "KPMG S.P.A.", dal Responsabile delle funzioni di "*Risk Management e Compliance*", dal Responsabile dell'*Internal Audit*, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate. Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato, nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna.

Il Collegio ha preso atto del fatto che il COFIDI.IT si colloca al di sotto dei limiti dimensionali disciplinati dall'art 2 del D.Lgs. 125/2024 e non risulta, pertanto tenuto a predisporre la Rendicontazione individuale di Sostenibilità.

Si prende atto che la seduta di assemblea soci che prevede all'ordine del giorno tra gli altri, l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024, risponde a pieno ad un adeguato standard organizzativo della struttura del COFIDI.IT, si tiene in deroga allo statuto e avvalendosi delle misure di cui al Decreto Milleproroghe (Decreto – Legge n. 202 del 27 dicembre 2024, convertito in legge n. 15/2025, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2025), che proroga le assemblee a distanza per tutto il 2025, e che si svolge in modalità telematica. Si conferma che nel rispetto della normativa vigente, lo svolgimento tecnico della seduta, permette:

- l'espressione del voto in via elettronica;
- l'identificazione dei partecipanti
- l'effettiva partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso, la necessità che ci si trovi nel medesimo luogo, ove previsti, il Presidente ed il Segretario.

Conclusivamente si informa inoltre che nel corso dell'esercizio 2024, da parte del Collegio Sindacale sono stati rilasciati pareri in merito ad operazioni su parti correlate, non sono pervenute denunce ex – art. 2408 c.c., non sono state effettuate denunce ex – art. 2409 c.c., *comma sette*, e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto dagli amministratori con l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed in osservanza delle istruzioni emanate a riguardo dalla Banca d'Italia e risulta composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il complesso dei documenti relativi al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in tempo utile per l'emissione della presente relazione.

Il Bilancio presenta le seguenti risultanze di sintesi, fatto salvo quanto più analiticamente riportato nella Nota Integrativa che contiene ulteriori informazioni utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali, dei dati di Bilancio, ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge:

STATO PATRIMONIALE

Totale Attività	€ 140.147.634
Totale Passivo e Patrimonio Netto	€ 139.844.826

Utile dell'esercizio	€ 302.808
-----------------------------	------------------

CONTO ECONOMICO

Risultato Netto della Gestione Finanziaria	€ 4.295.239
Costi Operativi	€ -3.983.967
Imposte sul Reddito dell'esercizio	€ -8.464

Utile dell'esercizio	€ 302.808
-----------------------------	------------------

Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, del codice civile, i dati di Bilancio dell'esercizio 2024 sono stati comparati con quelli dell'esercizio 2023, come dettagliatamente riportato nella Nota Integrativa.

Nella stessa Nota integrativa vengono fornite informazioni riguardanti i profili di rischio rilevati e le politiche di gestione e copertura attuate dal COFIDI.IT.

Ai sensi dell'art. 2364, secondo comma, del codice civile, l'assemblea ordinaria è stata convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella relazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e non abbiamo osservazioni a riguardo.

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono le informazioni previste dalla Legge riguardo il conseguimento degli scopi mutualistici. In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile, comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e nel rispetto della normativa vigente.

Come previsto dall'art. 2513 del codice civile la relazione sulla gestione documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art. 2512 del codice civile. Il Collegio Sindacale

in ossequio a tale disposizione di Legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci.

Nel corso dell'espletamento dell'attività di vigilanza abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa. Come previsto dall'art. 2528 del codice civile gli amministratori, nella Relazione sulla Gestione hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

La revisione legale del Bilancio d'esercizio è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha predisposto in data 14 Aprile 2024, la propria relazione ex - art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, relazione che non evidenzia rilievi.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori, nonché preso atto del giudizio di coerenza espresso su quest'ultima dalla società di revisione KPMG S.p.A.. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si prende atto che il progetto di Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale in considerazione della attività svolta e del giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione, da parte dei soci, del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ed alla proposta di destinazione del risultato di esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Bari, 14 aprile 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Sebastiano Di Bari
(Presidente)

Dott. Giuseppe Derosa
(Sindaco Effettivo)

Dott. Francesco Flore
(Sindaco Effettivo)

*Il presente documento è conforme all'originale
Contenuto negli archivi della "Cofidi.IT soc. coop."*



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ
DI REVISIONE



COFIDI.IT Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
14 aprile 2025



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Abate Gimma, 62/A
70121 BARI BA
Telefono +39 080 5243203
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
COFIDI.IT Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della COFIDI.IT Società Cooperativa (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e dei flussi finanziari per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla COFIDI.IT Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della COFIDI.IT Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 02709600150
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 02709600150
VAT number IT02709600150
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



COFIDI.IT Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



COFIDI.IT Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della COFIDI.IT Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 14 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Antonio Filippo Digiamma
Socio

